



Finanza pubblica e fiscalità 2023 Cantone Ticino

Studio realizzato dal
Centro competenze tributarie

Finanza pubblica e fiscalità: due facce della stessa medaglia

Lo spunto per questo studio, primo nel suo genere in Ticino, è stato dato dai colleghi della Camera di commercio, dell'industria e dei servizi di Ginevra, che da diversi anni valutano le finanze pubbliche del loro cantone, unitamente ad aspetti fiscali delle persone fisiche e giuridiche. Si tratta di uno strumento che, con alcuni adattamenti e specificità legati alla situazione ticinese, vuole dare un ulteriore strumento oggettivo di analisi e riflessione quando si tratta di discutere di fiscalità e in particolare dei margini di manovra del Cantone in base alla situazione delle finanze pubbliche.

Sappiamo che una fiscalità attrattiva incoraggia lo sviluppo economico, perché le aziende, disponendo di maggiori risorse finanziarie, possono investire e creare impieghi, con innegabili benefici anche per le finanze pubbliche, almeno a medio e lungo termine. Ma questo si inserisce inevitabilmente nel discorso delle finanze pubbliche che, se sane, aumentano il margine di manovra del Cantone per una politica di crescita, migliorando la propria competitività ad esempio con decisi investimenti infrastrutturali.

È noto che in Ticino le finanze pubbliche, sebbene non siano le peggiori in Svizzera, presentano determinate criticità. Malgrado un tessuto economico estremamente dinamico e resistente alle molte crisi conosciute negli ultimi venti anni, con conseguente sostanziale stabilità delle entrate fiscali, vi è una spesa pubblica che sembra crescere in maniera incontrollata. Non vi è quindi, almeno per ora, un problema di risorse, quanto piuttosto di uscite, con un conseguente indebitamento importante.

Le sfide non mancano, basti pensare all'evoluzione demografica che rischia di ridurre le entrate fiscali, a fronte di una popolazione sempre più anziana e necessitante di cure e, quindi, di spese in materia sanitaria. È solo un piccolo esempio di un'evoluzione della società di cui occorre tenere conto per una politica lungimirante, che favorisca la spinta imprenditoriale a beneficio di tutti.

Il presente studio non è un episodio isolato, ma costituisce la prima edizione di un lavoro di analisi costante che sarà svolto a scadenze regolari, in modo da contribuire costruttivamente alla discussione pubblica sulla fiscalità e sulle finanze pubbliche e sul rapporto esistente fra questi due fondamentali elementi della vita di cittadine e cittadini ticinesi.

Ringraziamo il Centro di competenze tributarie della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e in particolare il suo responsabile Professor Samuele Vorpe e l'avvocato Francesca Amaddeo, docente-ricercatrice presso lo stesso Centro, per l'intenso lavoro di ricerca e analisi svolto per redigere questo prezioso documento.

a cura di Luca Albertoni

*Direttore della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato
e dei servizi del Cantone Ticino*

Studio realizzato dal
Centro competenze tributarie
- SUPSI DEASS (Dipartimento
economia aziendale, sanità e sociale)
e dalla Camera di commercio,
dell'industria, dell'artigianato
e dei servizi del Cantone Ticino

Autori dello studio:
Francesca Amaddeo,
Samuele Vorpe

Metodologia e accessibilità dei dati

Il presente studio, alla sua prima edizione, si basa sulle più recenti statistiche disponibili al momento della stesura. I dati accessibili tramite i siti ufficiali delle autorità competenti, segnatamente, Dipartimento federale delle finanze (DFF), Dipartimento delle Finanze e dell'Economia del Cantone Ticino (DFE), Amministrazione federale delle finanze (AFF), Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC), Divisione delle contribuzioni del Cantone Ticino (DdC), Ufficio federale di statistica (UFS) e Ufficio cantonale di statistica del Cantone Ticino (USTAT).

I dati vengono pubblicati dalle autorità con uno scarto di almeno due annualità. L'intervallo temporale analizzato nella presente pubblicazione, relativamente alla finanza pubblica, fa riferimento, principalmente, al periodo 2020-2022, mentre la parte concernente la fiscalità incontra i limiti imposti dal segreto fiscale e può basarsi su dati relativi al periodo 2018-2019. Ad ogni modo, ogni sezione analizzata riporta il periodo di riferimento.

Sommario

- ### Premessa
1. Finanza pubblica
 - 1.1. Uno sguardo generale
 - 1.2. Finanza pubblica cantonale
 - 1.3. Effetto delle riforme fiscali
 - 1.3.1. Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS
 - 1.3.2. Conseguenze della RFFA per il Cantone Ticino
 - 1.3.3. Riforma fiscale delle persone fisiche del Cantone Ticino
 - 1.4. Distribuzione delle entrate in Ticino
 - 1.5. Potenziale fiscale ticinese
 - 1.6. Spesa pubblica
 - 1.6.1. Spesa per il personale
 - 1.6.2. Spesa pubblica pro capite
 - 1.7. Debito pubblico pro capite
 - 1.8. Autofinanziamento degli investimenti netti
 2. Fiscalità
 - 2.1. Brevi cenni sulla storia fiscale del Cantone Ticino
 - 2.2. Limitazioni all'accesso dei dati
 - 2.3. Rapporto tra PIL e gettito fiscale
 - 2.4. La fiscalità delle persone fisiche: quanto conta l'apporto dei contribuenti facoltosi?
 - 2.4.1. Anche l'imposta sulla sostanza parla chiaro!
 - 2.4.2. Quanto paga, di fatto, un contribuente facoltoso?
 - 2.4.3. Un Cantone fortemente sociale!
 - 2.4.4. Scenari di prelievo fiscale in termini di imposta sul reddito sui contribuenti in Cantone Ticino
 - 2.4.5. Imposizione secondo il dispendio
 - 2.4.6. Non dimentichiamo la concorrenza intercomunale!
 - 2.4.7. Il fenomeno del frontalierato
 - 2.5. L'imposizione delle persone giuridiche
 - 2.6. L'aliquota minima globale
 3. Conclusioni

Finanza pubblica

1. Finanza pubblica

1.1. Uno sguardo generale

Il biennio 2020-2022 è stato caratterizzato da fattori esogeni di portata tale da inficiare in maniera importante l'andamento della finanza pubblica a livello internazionale e nazionale, prima tra tutti, la pandemia derivante dal COVID-19 che ha comportato un peculiare intervento da parte degli Stati per ausilio a imprese e cittadini, ma anche il conflitto in Ucraina, con conseguente forte aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, problemi nell'acquisizione e nella fornitura di materie prime e merci, oltre che una politica monetaria generalmente più restrittiva.

Anche la Svizzera, che nel periodo 2014-2019 aveva registrato un miglioramento sia del risultato ordinario dei finanziamenti delle amministrazioni pubbliche sia di entrate e uscite straordinarie, si è confrontata nel 2020 con la pandemia da Coronavirus. Così si registra un elevato *deficit*, pari a 19 mia. di fr., nel conto di finanziamento dell'insieme delle amministrazioni pubbliche, dovuto, in particolare, al forte aumento delle uscite da parte di Confederazione, assicurazioni sociali e Cantoni.

Si registra altresì un forte calo in termini di perdita fiscale a livello federale, con particolare riferimento all'imposta preventiva.

Nel corso degli esercizi 2021-22, le misure di stabilizzazione compiute nel periodo immediatamente successivo allo scoppio della pandemia hanno dato esito positivo, contribuendo a una ripresa dell'economia svizzera (specie tra la fine 2021 e l'inizio del 2022).

Nel biennio in esame, le imposte hanno rappresentato la principale fonte di finanziamento delle amministrazioni pubbliche. Nel 2020 hanno generato l'84.7% delle entrate totali, ossia 197 mia. di fr. Il ruolo principale incombe alle imposte sulle persone fisiche che hanno prodotto, nel 2020, la quota più elevata delle entrate totali (30.6%), a seguire, i contributi delle assicurazioni sociali di assicurati e datori di lavoro (21.1%).

Per approfondimento:

AFF, Finanze pubbliche svizzere 2020-2023, Berna 2022.

Deficit

La Confederazione chiude il 2022 con un deficit di finanziamento di 4.3 miliardi

1.2. Finanza pubblica cantonale

Quanto commentato in precedenza si è ripercosso anche a livello ticinese, dove il consuntivo 2020, a fronte della pandemia da COVID-19, ha chiuso con un disavanzo di esercizio pari a 165,1 mio. di fr. Tale dato rappresenta un'inversione di tendenza rispetto a quanto registrato negli anni precedenti dove, invece, si era in presenza di un avanzo di esercizio. Secondo il consuntivo 2021, il dato si riduce a 58.2 mio. di fr.

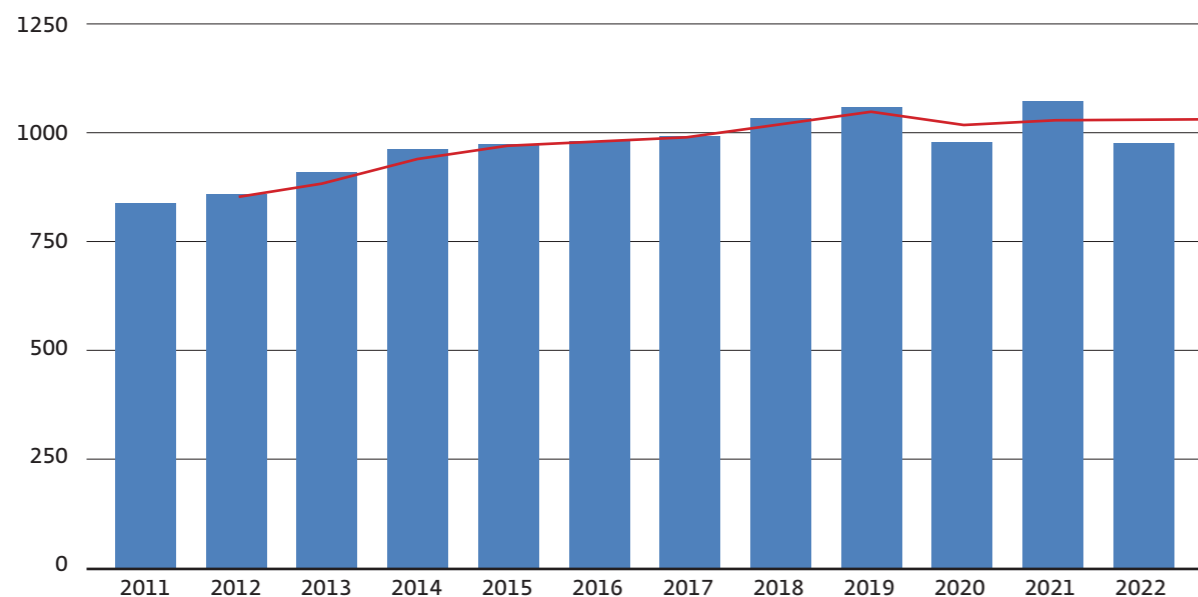
Anche per il Cantone Ticino, la principale risorsa finanziaria è data dai ricavi fiscali, che rappresentano il 48.9% delle entrate totali. La quota restante, invece, è rappresentata da prelievi da accrediti interni spese e contributi correnti (4.9%), prelievi da fondi e finanziamenti speciali (0.1%), contributi da terzi da riversare (3.6%), ricavi da trasferimenti (27.3%), ricavi per tasse (6.2%), regalie* e concessioni (6.9%). Infine, si registrano ricavi finanziari pari al 1.7% e ricavi diversi e ricavi straordinari dello 0.4%.

I ricavi generati dalle entrate fiscali sono dati, per lo più, dalle imposte sul reddito e sulla sostanza delle persone fisiche per il 63.7% e per il 12.1% dalle imposte sull'utile e sul capitale delle persone giuridiche.

Il trend degli ultimi anni dimostra un andamento positivo, salvo una contrazione registrata nel 2020, ragionevolmente dovuta al COVID-19. Secondo il consuntivo, per il 2022, si attende un gettito di poco inferiore ad 1 mia. di fr.

*Regalie (art. 94 Cost. fed.): si tratta di monopoli legati alla storia dei Cantoni, il riferimento è, in particolare, a tributi su estrazioni minerarie, sale, caccia e pesca ed energia idrica. CR Cst. - Martenent, art. 94

Evoluzione gettito derivante dall'imposta cantonale sulle persone fisiche, in Cantone Ticino, negli anni 2011-2022, in mille franchi



Fonte dei dati:
Consiglio di Stato del Cantone Ticino, Messaggio n. 8258, Consuntivo 2022, Rapporto d'esercizio.

1.3. Effetto delle riforme fiscali

Il sistema fiscale ticinese è strutturato secondo quanto disposto dalle Legge tributaria (LT; RL 640.100), in linea con la Legge federale sull'imposta federale diretta (LIFD; RS 642.11) e la Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni (LAID; RS 642.14). Nel 2020 sono state apportate diverse modifiche, alcune delle quali avranno effetto a partire dal 2025, principalmente a fronte dell'attuazione della Legge federale sulla riforma fiscale e sul finanziamento dell'AVS (RFFA).

1.3.1. Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA)

Il 4 novembre 2019, il Gran Consiglio ha approvato il rapporto di maggioranza inerente il messaggio del Consiglio di Stato sull'implementazione della Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (cd. RFFA) nella LT. Stante il fallimento della raccolta firme per l'esercizio del diritto di referendum, le misure incluse nel suddetto messaggio sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2020.

Il punto di maggiore rilievo della riforma è l'abrogazione degli statuti fiscali speciali, precedentemente definiti dagli artt. 91-94 LT, ritenuti in violazione degli standard internazionali. A seguito di tale modifica, molti Cantoni hanno abbassato la propria aliquota fiscale ordinaria applicabile all'utile delle persone giuridiche. Tra questi, anche il Cantone Ticino che ha deciso di ridurre l'aliquota cantonale dal 9% al 5.5% (art. 76 LT). Tale riduzione avrà effetto a partire dal periodo fiscale 2025, mentre nel quadriennio 2020-2024, secondo una norma transitoria, si applicherà l'8%.

LA RFFA, inoltre, ha comportato la riduzione del coefficiente cantonale dal 100% al 97%, inizialmente destinato a scendere al 96% a partire dal 1° gennaio del prossimo anno (2024), ma il cui effetto transitorio cesserà alla fine di quest'anno, riassetandosi al 100%. Sono stati introdotti nuovi strumenti fiscali a favore dell'innovazione, quali, ad esempio, il cd. *patent box*, la deduzione maggiorata del 50% per le spese legate ad attività di ricerca e sviluppo, oltre che sgravi ai fini dell'imposta sul capitale e sulla sostanza.

Legislatura 2019-2023

- Riduzione dell'aliquota massima dell'imposta sulla sostanza dal 3.0‰ al 2.5‰
- Nuove agevolazioni a favore dell'innovazione
- Riduzione dell'aliquota cantonale dell'imposta sull'utile dal 9% all'8%
- Riduzione del coefficiente d'imposta cantonale dal 100% al 97%
- Introduzione contributo cantonale a favore dei Comuni



Legislatura 2015-2019

- Riduzione dell'aliquota massima dell'imposta sulla sostanza dal 3.5‰ al 3.0‰
- Introduzione del meccanismo del freno all'imposta sulla sostanza
- Misure a favore delle start-up

Legislatura 2023-2027

- Riduzione dell'aliquota cantonale dell'imposta sull'utile dall'8% al 5.5%
- Introduzione del moltiplicatore comunale differenziato
- Aumento della percentuale computabile dell'imposta sull'utile nell'imposta sul capitale dal 10% al 16%
- Riforma fiscale delle persone fisiche presentata il 12 luglio 2023, con ritorno del coefficiente cantonale al 100%.

1.3.2. Prime conseguenze della RFFA a livello intercantonale

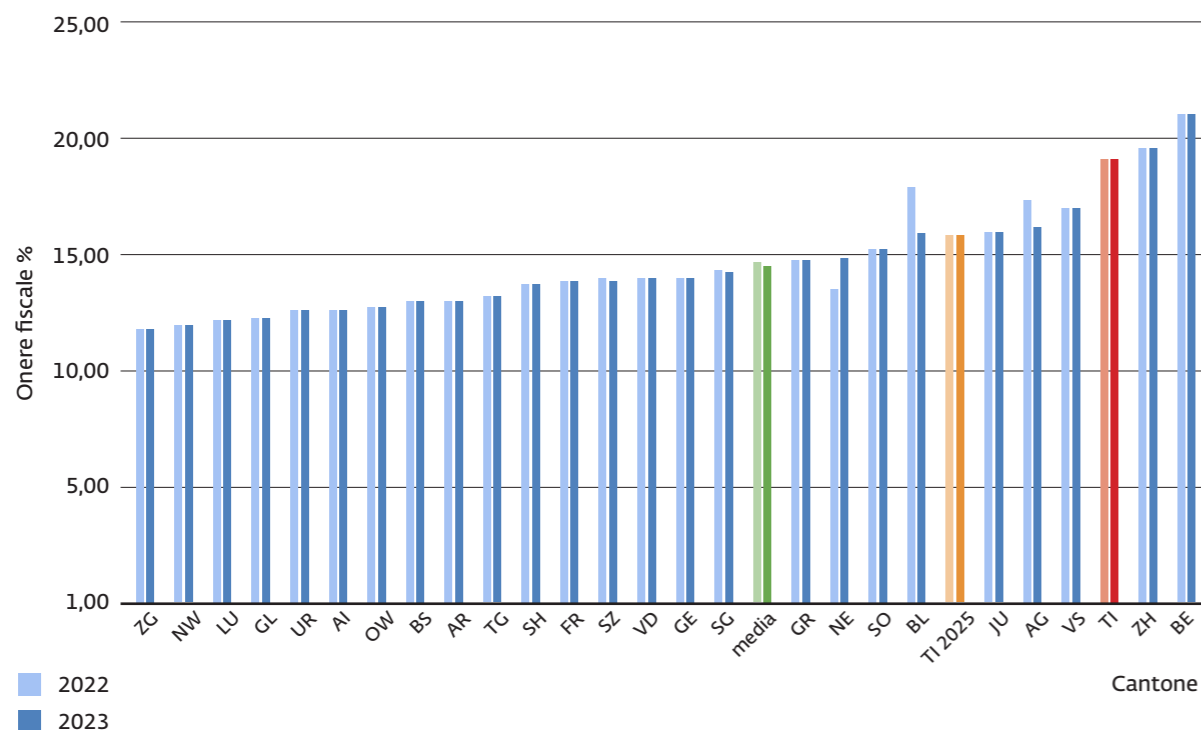
Secondo le statistiche più recenti, la media dell'onere fiscale effettivo applicabile all'utile delle persone giuridiche in Svizzera si attesta, per l'anno 2023, attorno al 14.6% (considerando l'imposta federale diretta, l'imposta cantonale, l'imposta comunale e, laddove prevista, l'imposta di culto).

Il Ticino, con il 19.6% nel capoluogo, è ancora una volta fanalino di coda, anticipando solo Zurigo e Berna di pochi punti percentuali.

Dopo una prima tendenza alla diminuzione dell'onere fiscale sulle persone giuridiche in termini di imposta sull'utile accentuata nel periodo compreso tra il 2020 e il 2022, nel biennio 2022-2023 si assiste a singole riduzioni cantonali, con particolare riferimento ad Argovia e Basilea-Campagna.

Secondo le prime proiezioni, dopo il 2025, il Cantone Ticino migliorerà la sua posizione in classifica scendendo a un'aliquota del 15,9% nel capoluogo (Bellinzona).

Onere fiscale complessivo derivante dall'imposta sulle persone giuridiche, confronto tra Cantoni - Anni fiscali 2022-2023



Fonte dei dati:
Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC),
Dati relativi alle Aliquote d'imposta in percento (%), 2022.

1.3.3. Riforma fiscale delle persone fisiche del Cantone Ticino

Il 12 luglio 2023, il Consiglio di Stato ha presentato un pacchetto di misure tese a favorire la fiscalità delle persone fisiche del Cantone Ticino.

La riforma si compone principalmente di 4 elementi.

Vds. DFE, Messaggio n. 8303, 12 luglio 2023, Modifica della Legge Tributaria del 21 giugno 1994 (LT) - Aggiornamento della fiscalità delle persone fisiche.

Spese professionali	È previsto un aumento della deduzione forfettaria per "le altre spese professionali", per chi esercita un'attività lucrativa dipendente prevedendo una deduzione del 4% dello stipendio netto, ritenuto un minimo di fr. 3'000 e un massimo di fr. 5'000. Si propone anche una modifica della deduzione accessoria per "altre spese professionali", che diverrà da fissa a variabile, calcolata sulla base del 20% del reddito netto, ritenuto un minimo di fr. 800 e un massimo di fr. 2'400.
Imposta di donazione e successione	Vengono introdotte la figura del "partner consensuale" con un'imposizione al 15.5% (a patto che le persone abbiano convissuto almeno per 5 anni, senza interruzioni di rilievo, oppure vivano con figli minorenni in comune) e la riduzione al 35% dell'aliquota massima tra non parenti, rispettivamente una riduzione generalizzata dell'imposizione sulla base dei diversi gradi di parentela. Si prevede anche una norma specifica volta a sgravare, a determinate condizioni, le successioni aziendali oltre che l'introduzione di una nuova quota esente generalizzata pari a fr. 10'000 annui applicabile a ciascun beneficiario.
Capitali previdenziali	Riduzione dell'imposizione dei capitali previdenziali, con l'apposizione di un tetto massimo alla progressione della tassazione cantonale del capitale previdenziale al 3%.
Aliquota massima dell'imposta sul reddito	Si propone di adeguare in due tappe l'aliquota massima dell'imposta sul reddito dall'attuale 15.076% al 13.25% nel 2024 e poi dal 13.25% al 12.0% a partire dal 2025 (con soglie a partire da circa fr. 290'000 per le persone sole e circa fr. 360'000 per i coniugi. In questo modo l'onere fiscale complessivo passerà dall'attuale 40.1% al 34.7%.

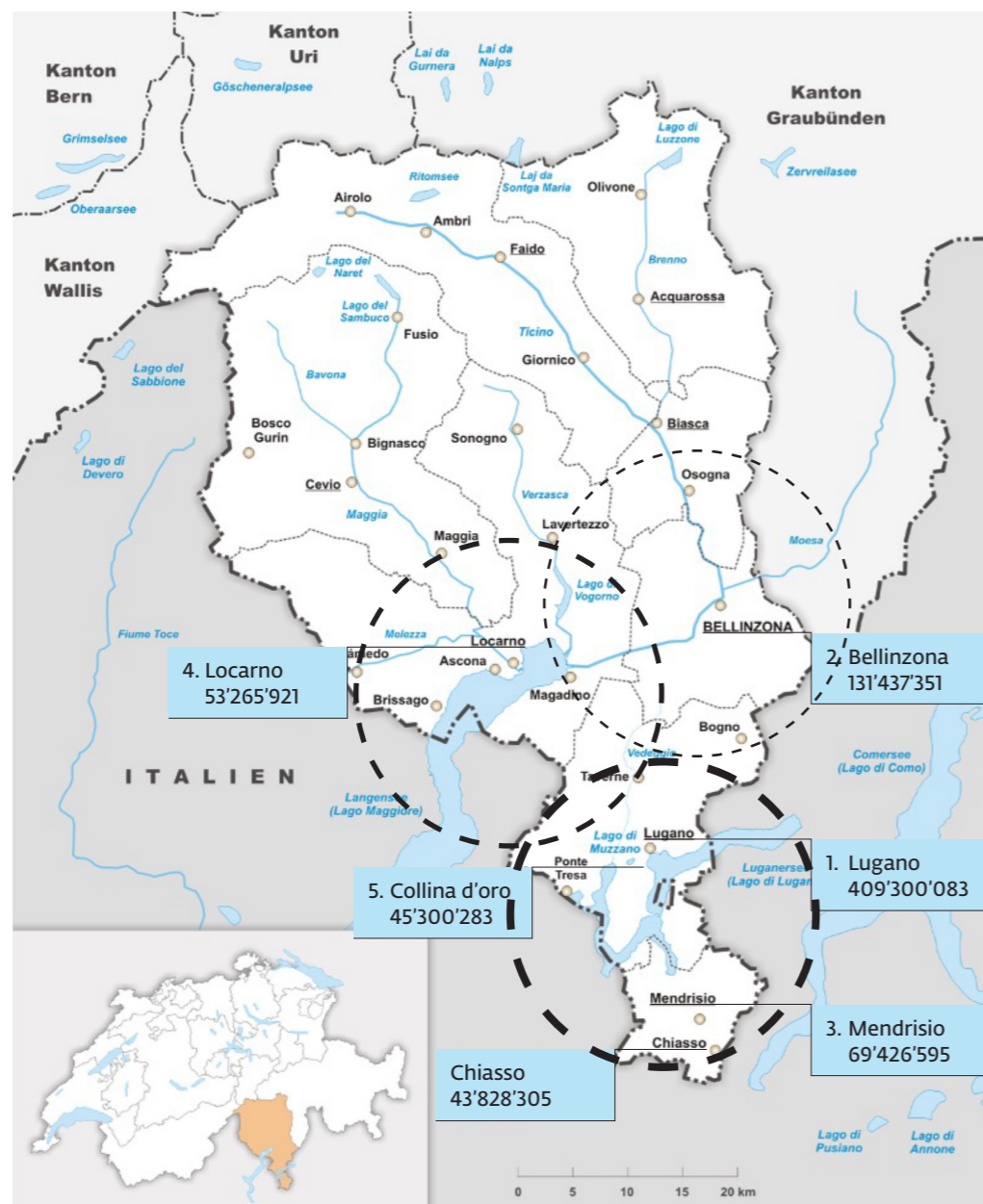
1.4. Distribuzione delle entrate in Ticino

Dai dati relativi all'anno fiscale 2020, è possibile stimare un gettito cantonale pari a 835 mio. di fr. derivante dalle imposte dirette sulle persone fisiche.

Il distretto che presenta le risorse fiscali maggiori è quello di Lugano, dove le entrate *pro capite* si attestano attorno al 4%. Seguono Locarno con un prelievo complessivo di circa 150 mio. di fr. (*pro capite* 2,5%) e Mendrisio con entrate pari a 108 mio. di fr. (*pro capite* 3%).

La stratificazione riportata nel grafico trova conferma anche nei dati (accessibili) relativi ai singoli Comuni, dove Lugano registra il maggior gettito a livello di imposte (comprensiva sia di quanto prelevato in capo a persone fisiche sia in capo a persone giuridiche).

Secondo le statistiche relative all'anno 2019, il Comune che dispone di maggiori risorse fiscali è Lugano (409 mio. di fr.), seguito da Bellinzona (132 mio. di fr.), Mendrisio (70 mio. di fr.), Locarno (54 mio. di fr.) e Collina d'oro (45 mio. di fr.).



Fonte dei dati:
Dipartimento delle istituzioni, Cantone Ticino, Dati finanziari dei comuni, Gettito imposta cantonale dal 2000, in fr., 2022.

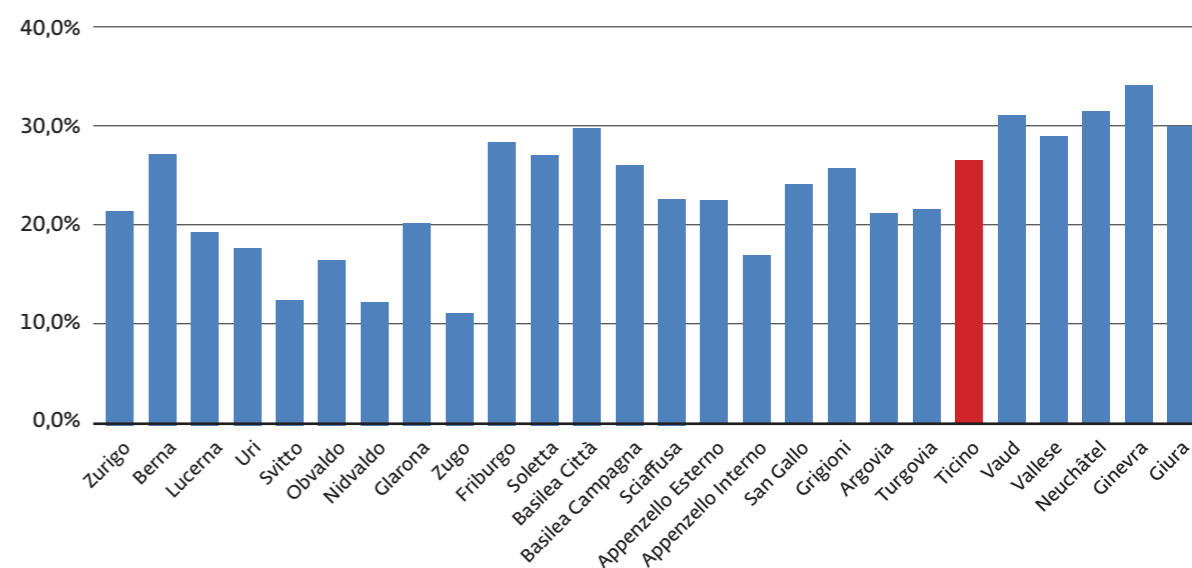
1.5. Potenziale fiscale ticinese

Un indice che consente di avere un quadro generale sulla situazione della finanza pubblica di un Cantone è l'indice di sfruttamento. Questo, infatti, consente di rappresentare in che misura la forza economica fiscalmente sfruttabile di un Cantone è gravata in media dai tributi fiscali, tramite il rapporto tra le entrate fiscali effettive di Cantoni e dei loro Comuni ("sfruttamento") determinate annualmente dall'AFF e la loro capacità economica, data dal potenziale economico dei loro contribuenti ("potenziale fiscale").

Dai dati emerge come il Cantone Ticino presenti uno sfruttamento fiscale più elevato rispetto alla media svizzera (che si attesta attorno al 24.6%). In particolare, il Ticino, benché Cantone finanziariamente debole, mostra una crescita delle entrate fiscali rispetto al proprio potenziale di risorse. Il Ticino ha, infatti, registrato il secondo aumento dello sfruttamento fiscale più importante in ordine di grandezza (pari a +0.6%). In Ticino, all'aumento piuttosto debole del potenziale di risorse (+1.9%) si contrappone quello marcato delle entrate fiscali nette (+4.1%).

La crescita delle entrate fiscali effettive è per lo più riconducibile alle imposte dirette delle persone fisiche ed è dovuta alla riduzione delle deduzioni delle spese di trasporto dal 2017, al maggior numero di contribuenti, alle valutazioni degli immobili più elevate nonché a nuovi valori patrimoniali e ai relativi proventi nell'ambito delle autodenucie esenti da pena (AFF, Indice di sfruttamento fiscale 2022, p. 4 ss.).

Indice di sfruttamento fiscale, confronto tra Cantoni, in percento, con riferimento agli anni 2016-2018



Fonte dei dati:
Amministrazione federale delle finanze, Confronto cantonale dell'onere fiscale 2022, 2022 (il periodo di riferimento è 2016-2018).

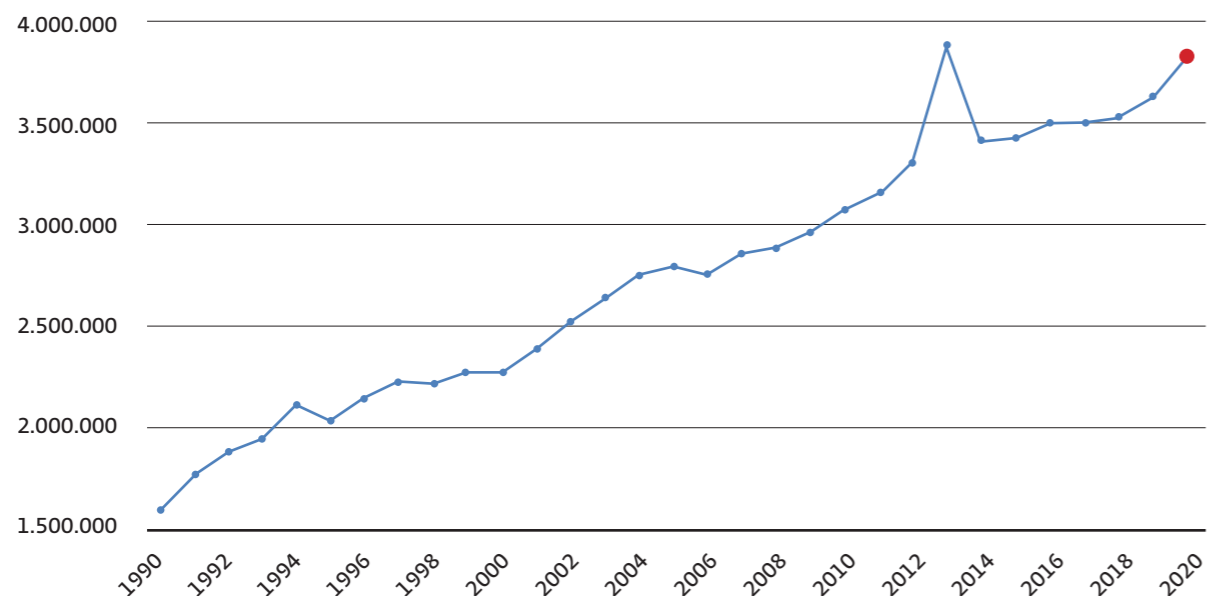
1.6. Spesa pubblica

Le statistiche disponibili più recenti fanno riferimento all'anno 2020, un anno particolare, dato dall'impatto che la pandemia da Coronavirus ha avuto a livello globale e anche nel nostro Paese.

Nella progressione ventennale riportata nel grafico sottostante, dagli anni '90 al 2020 si è riscontrato un progressivo aumento della spesa pubblica, con un particolare picco nel 2013, di quasi 4 mia. di fr. dovuto in particolare all'aumento dei contributi dei Cantoni e a un aumento in termini di spese per il personale. Tale ammontare è stato di poco superato dalla spesa sostenuta nel 2020.

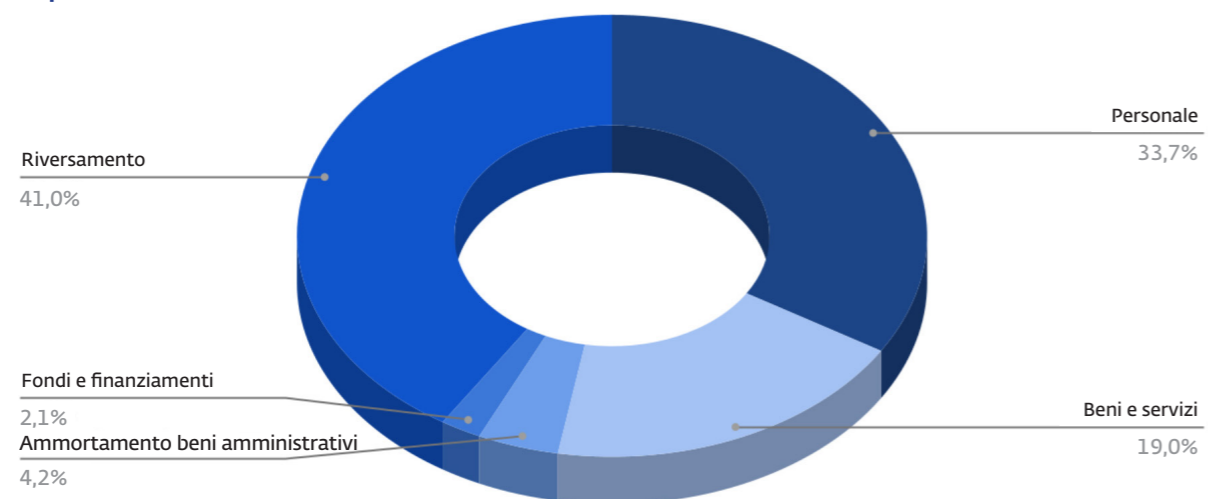
Particolare rilievo hanno avuto nel 2020, le spese per il personale e le spese di riversamento, che ricomprendono voci come, ad esempio, le risorse destinate alla perequazione finanziaria.

Spesa pubblica del Cantone Ticino, confronto anni 1990-2020, in mille franchi



Fonte dei dati:
Amministrazione federale delle finanze, Spese - Cantone Ticino, confronto anni 1990-2020, in mille franchi, 2022.

Spesa pubblica nel Cantone Ticino, Dettaglio anno 2020, in percento



Fonte dei dati:
Amministrazione federale delle finanze, Bilancio - Cantone Ticino 2020, 2022.

1.6.1. Spesa per il personale

Come detto, la voce della spesa per il personale rappresenta una delle maggiori uscite del Cantone Ticino. Nel 2020, ha raggiunto l'ammontare di 1.25 mia. di fr., con una spesa *pro capite* di circa 3'500 fr.

Particolare rilievo rivestono i dettagli relativi agli "stipendi del personale amministrativo e d'esercizio" e agli "stipendi del corpo docenti".

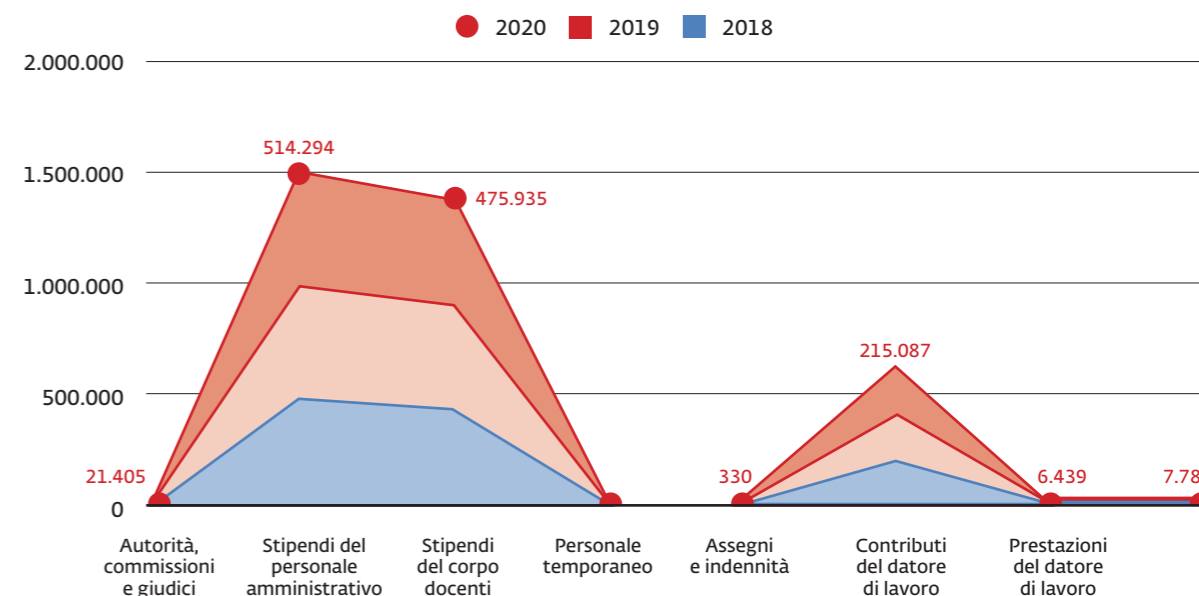
Con il COVID-19, nel 2020, l'evoluzione positiva dei conti dello Stato si è interrotta. Ciò ha portato il Cantone Ticino a riflettere sull'introduzione di un'ulteriore misura di limitazione all'indebitamento, già inclusa nella Costituzione cantonale (artt. 34^{bis} e 34^{ter}) e basata sui principi di legalità, parsimonia ed economicità.

A seguito della votazione popolare del maggio 2022, pertanto, è stato approvato il "Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Cantoni". Questa misura ha l'obiettivo di raggiungere il pareggio del conto economico dello Stato entro il 2025, precludendo, però, un aumento delle imposte.

Le voci contabili di spesa da ridurre previste sono, in particolare:

- il personale (specie stipendi, oneri sociali);
- i beni e i servizi (spese di funzionamento dell'amministrazione cantonale e delle diverse autorità, tra cui i costi per i materiali di consumo, quelli legati agli edifici cantonali tra cui manutenzione ed energia, manutenzione delle strade, ecc.);
- le spese di trasferimento (prestazioni sociali, contributi e sussidi a enti pubblici che svolgono compiti di interesse pubblico, spese legate alla perequazione finanziaria, ecc).

Spese per il personale del Cantone Ticino - confronto tra gli anni 2018, 2019 e 2020, in mille franchi



Fonte dei dati:
Amministrazione federale delle finanze, Bilancio del Cantone Ticino 2020.

1.6.2. Spesa pubblica pro capite

Seppur tenendo conto della peculiarità menzionata dell'anno 2020, si rileva come, a livello intercantonale, Basilea Campagna e Ginevra siano tra quelli con una maggiore spesa *pro capite*.

Il contributo *pro capite* in Ticino, invece, si attesta su poco meno di 9'000 fr. (su una spesa complessiva di 4 mio. di fr.).

In particolare, si evidenzia come i settori in cui il contributo *pro capite* è più elevato siano l'educazione, la sicurezza sociale e la sanità.

Questi rilievi corrispondono a quanto si verifica anche a livello federale. Infatti, per l'anno 2020, le uscite complessive della Confederazione sono ammontate a 252 mia. di fr., pari a un aumento di 59,4 mia. (30.8%) rispetto al 2010. Nel 2020 i settori di sicurezza sociale ed educazione hanno generato rispettivamente il 42% e il 16.2% delle uscite complessive del settore delle amministrazioni pubbliche.

Secondo la classificazione funzionale, l'educazione è la seconda voce di uscita in ordine di importanza. Nel 2020, le amministrazioni pubbliche hanno speso circa 40.9 mia. di fr. in questo settore. Rispetto al 2010, le uscite ordinarie per l'educazione sono aumentate di 8.1 mia di fr. Nel confronto decennale, gli incrementi maggiori riguardano le voci "Scuola dell'obbligo" (+4 mia. di fr.), "Scuole universitarie" (+2 mia. di fr.) e "Ricerca" (+1.3 mia. di fr.).

Nel settore della sicurezza sociale, dal 2010 le uscite ordinarie della Confederazione sono cresciute di 17.3 mia. di fr., ossia del 22.9%. Tale crescita ha riguardato prevalentemente le uscite per l'assicurazione vecchiaia e superstiti. Pertanto, in questo lasso di tempo le uscite ordinarie per "vecchiaia e superstiti" sono aumentate di circa 10 mia. di fr., attestandosi a 50.3 mia. di fr.

Dal 2020, i mezzi finanziari per "Aiuto sociale e settore dell'asilo" hanno registrato un incremento di 2.4 mia di fr.

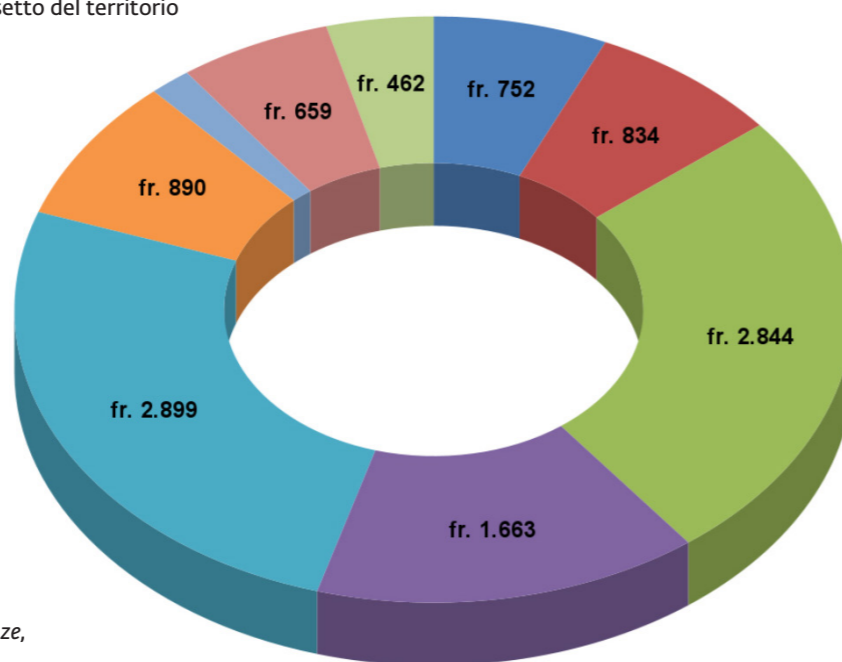
Nello stesso periodo sono cresciute anche le uscite ordinarie nei due gruppi funzionali "invalidità" e "malattia e infortunio" (+3.2 mia. fr.). Per la sicurezza sociale, nel 2020 le amministrazioni pubbliche hanno speso complessivamente 105.8 mia. di fr., di cui 13.2 mia. a titolo straordinario.

Le uscite straordinarie sono state principalmente destinate alle indennità per lavoro ridotto a seguito della pandemia di COVID-19.

Per approfondimento:
AFF, Finanze pubbliche svizzere 2020-2023, Berna 2022.

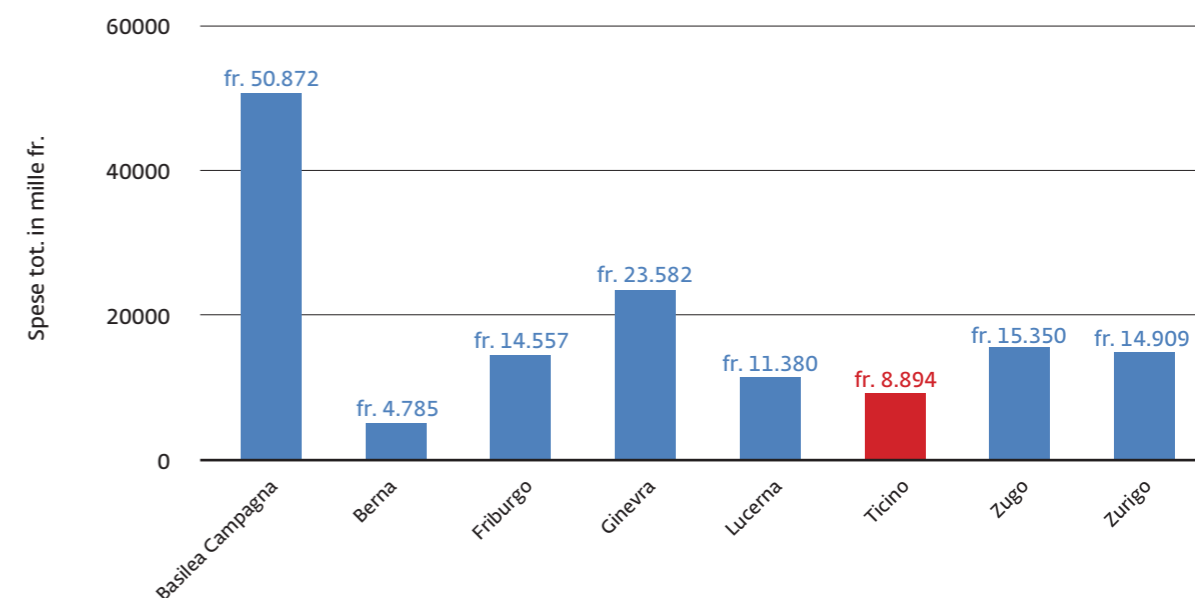
Spesa pro capite nel Cantone Ticino, divisa per funzioni, anno 2020, in franchi

- Amministrazione generale
- Ordine pubblico e sicurezza, difesa
- Educazione
- Sanità
- Sicurezza sociale
- Trasporti e comunicazione
- Protezione dell'ambiente e assetto del territorio
- Economia nazionale
- Finanze e imposte



Fonte dei dati:
Amministrazione federale delle finanze,
Bilancio del Cantone Ticino 2020

Spesa pro capite nel Cantone Ticino, divisa per funzioni, anno 2020, in franchi



Fonte dei dati:
Amministrazione federale delle finanze, Bilancio del Cantone Ticino 2020.

1.7. Debito pubblico pro capite

Chiudendo l'esercizio del 2021 con un passivo di 58.2 mio. di fr., il debito pubblico del Cantone Ticino si attesta circa attorno ai 2,2 mia. di fr.

Di conseguenza, il debito *pro capite* del Cantone, sempre per l'anno 2021, è di poco superiore ai 6'200 fr.

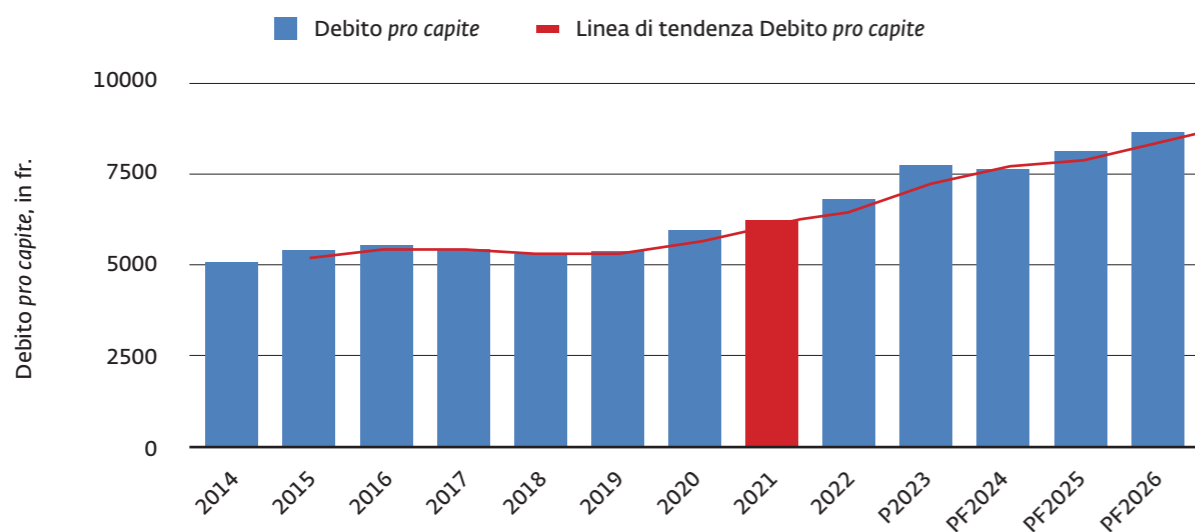
Secondo l'USTAT, negli ultimi vent'anni è più che triplicato, passando da quasi 2'000 fr. nel 1995 agli attuali 6'238 fr. Questa evoluzione rispecchia l'andamento dei risultati d'esercizio del Cantone.

Dai dati, anche il risultato d'esercizio dei Comuni è negativo e pari a -26 mio. di fr., registrando un debito pubblico *pro capite* comunale di circa 5'000 fr.

Secondo il preventivo 2023 e il piano finanziario per gli anni successivi, il debito *pro capite* è destinato a continuare ad aumentare sino a raggiungere, nel 2026, l'ammontare di 8'658 fr.

Per approfondimento:
USTAT, 18. Finanze pubbliche, febbraio 2023.

Debito *pro capite* nel Cantone Ticino, a partire dal 2014, in franchi.



Fonte dei dati:
Cantone Ticino, Dipartimento delle finanze e dell'economia,
Sezione delle finanze, Evoluzione del debito pubblico pro capite dal 2014, 2022.

1.8. Autofinanziamento degli investimenti netti

Il grado di autofinanziamento indica in che misura il potenziale finanziario di un ente pubblico è proporzionato agli investimenti che questo deve affrontare.

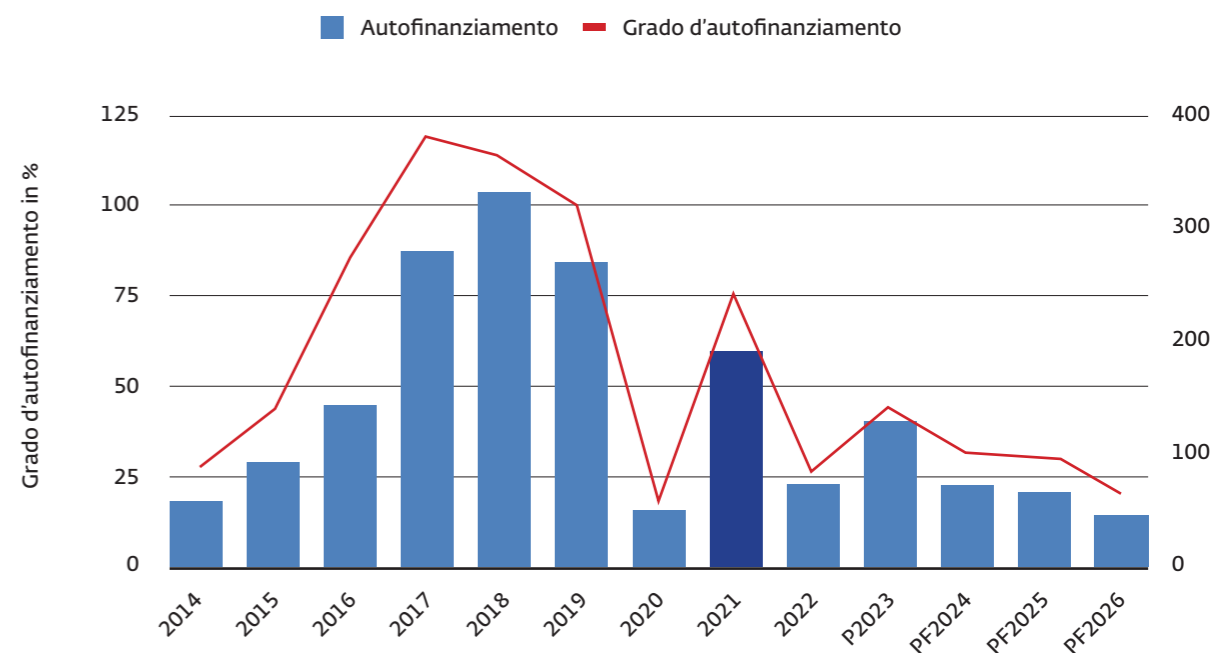
In particolare, se tale indicatore si avvicina allo zero, l'ente pubblico interessato arrischia una paralisi finanziaria, non potendo più finanziare nessun investimento.

Secondo i dati relativi al 2021, l'onere netto del Cantone per investimenti ammonta a 255 mio. di fr., mentre l'autofinanziamento a 190.4 mio. di fr.; ne consegue un grado di autofinanziamento del 74.7%.

Questo è molto aumentato rispetto a quello del 2020 (19.4%), ma diminuito se confrontato alla situazione pre COVID-19 (nel 2019, si attestava attorno al 99.6%), sicché la capacità di autofinanziamento è ancora ritenuta debole.

Considerazioni simili valgono anche per la capacità di autofinanziamento dei Comuni, situandosi attorno al 61% e passando da una valutazione molto buona del 2019 a una insufficiente per il 2020.

Autofinanziamento e Grado d'autofinanziamento del Cantone Ticino, dal 2014, in mio. di franchi



Fonte dei dati:
Cantone Ticino, Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione delle finanze,
Evoluzione dell'autofinanziamento e del grado d'autofinanziamento del 2014, 2022.

Fiscalità

2. Fiscalità

2.1. Brevi cenni sulla storia fiscale del Cantone Ticino

Il fondamento della fiscalità svizzera attuale risale al Decreto federale del Consiglio federale del 1940 che stabiliva i principi cardine dell'imposta sul reddito.

Il Cantone Ticino è stato fortemente influenzato dalla politica fiscale adottata dalla Confederazione a partire dagli anni '40, adeguandosi dapprima con la Legge tributaria cantonale del 1950, che fu approvata in votazione popolare, tra molte polemiche, e con un risultato favorevole molto risicato. Questa era fondata sull'imposta principale sul reddito e sull'imposta complementare della sostanza tanto per l'imposta cantonale quanto per quella comunale.

Nel 1977 entrò in vigore un suo adeguamento, che recepiva in parte le prime proposte di armonizzazione a livello federale, accolte dalla LIFD, entrata in vigore il 1° gennaio 1995 e dalla LAID, entrata formalmente in vigore il 1° gennaio 1993, ma prevedendo l'obbligo per i Cantoni di adeguarsi entro il 1° gennaio 2001.

L'armonizzazione tuttavia, ha lasciato ai Cantoni la competenza di stabilire le aliquote applicabili all'imposta sul reddito e sulla sostanza per le persone fisiche, e sull'utile e sul capitale delle persone giuridiche.

Questa competenza cantonale è all'origine della concorrenza fiscale intercantionale, fenomeno sempre più accentuato.

Per quanto riguarda il Cantone Ticino le aliquote applicabili alle persone fisiche sono ancora quelle previste nel 1976: si tratta di una peculiarità, in quanto, in questo lasso di tempo, quasi tutti gli altri Cantoni hanno attenuato la propria imposizione, specie sui redditi più elevati delle persone fisiche.

La scala delle aliquote applicabili al reddito delle persone fisiche in Ticino presenta un'elevata socialità per quanto riguarda i redditi meno importanti e si avvicina alla media svizzera per quanto riguarda il ceto medio. Diversamente, le imposte prelevate sui contribuenti facoltosi sono tra quelle più incisive a livello intercantionale.

L'imposta sulla sostanza, infine, negli ultimi anni, ha subito un'attenuazione passando da un'aliquota massima del 3.5 per mille al 2.5 per mille.

Per quanto concerne, invece, le persone giuridiche l'aliquota proporzionale applicabile all'utile è stata attenuata; ciononostante, il Cantone Ticino resta tra i più cari della Svizzera. Un miglioramento è comunque previsto dal 2025.

2.2. Limitazioni all'accesso dei dati

Innanzitutto, occorre ricordare che nel rispetto del segreto fiscale, i dati e le statistiche fornite dalle fonti ufficiali sono resi con un differimento temporale di un triennio (eccezionalmente biennio), il che inficia in maniera importante una valutazione attuale e aggiornata della situazione. Per questa ragione, i dati utilizzati in questa parte dello studio dedicata alla fiscalità coprono principalmente il biennio 2018-2019 (raramente estendendosi al 2020).

Basi legali

- Legge federale sull'imposta federale diretta del 14 dicembre 1990 (LIFD; RS 642.11);
- Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni del 14 dicembre 1990 (LAID; RS 642.14);
- Legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT; RL 640.100)
- Regolamento della legge tributaria del 18 ottobre 1994 (RLT; RL 640.110)
- Decreto esecutivo concernente l'imposizione delle persone fisiche valido per il periodo fiscale 2023 del 7 dicembre 2022 (RL 640.220)
- Decreto legislativo concernente l'imposta di culto delle Parrocchie e delle Comunità regionali della Chiesa evangelica riformata del 10 novembre 1992 (RL 643.100)
- Legge sulla stima ufficiale della sostanza immobiliare del 13 novembre 1996 (RL 215.600)
- Legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015 (RL 900.100)
- Ulteriori ordinanze e decreti vengono pubblicati nella raccolta delle leggi.

2.3. Rapporto tra PIL, gettito fiscale ed entrate

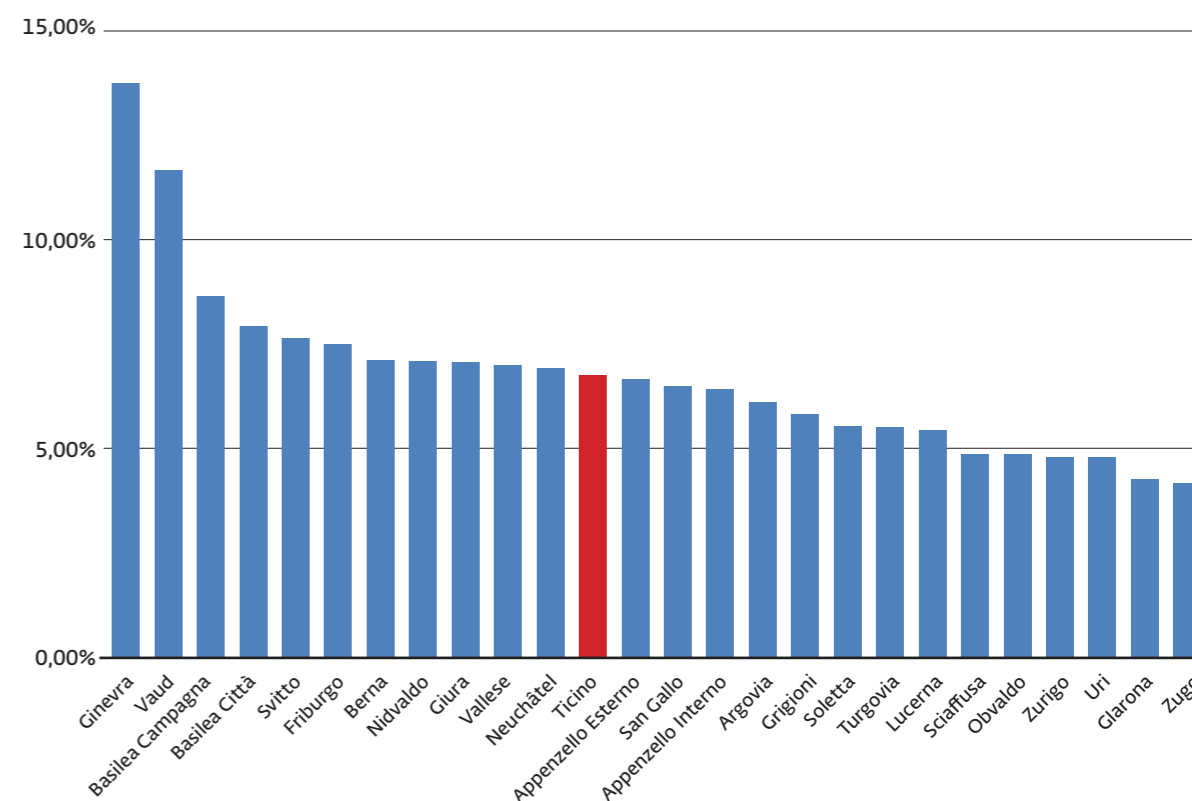
Secondo le statistiche dell'Ufficio federale di statistica, 4 Cantoni generano il 49% del PIL svizzero, segnatamente Zurigo, Berna, Vaud e Ginevra.

Con il contributo di altri 7 Cantoni, tra cui il Ticino si raggiunge l'80% del PIL svizzero. Nel 2020, il Cantone Ticino ha registrato un PIL pari a 29.3 mia. di fr., con un PIL cantonale *pro capite* di 83'450 fr.

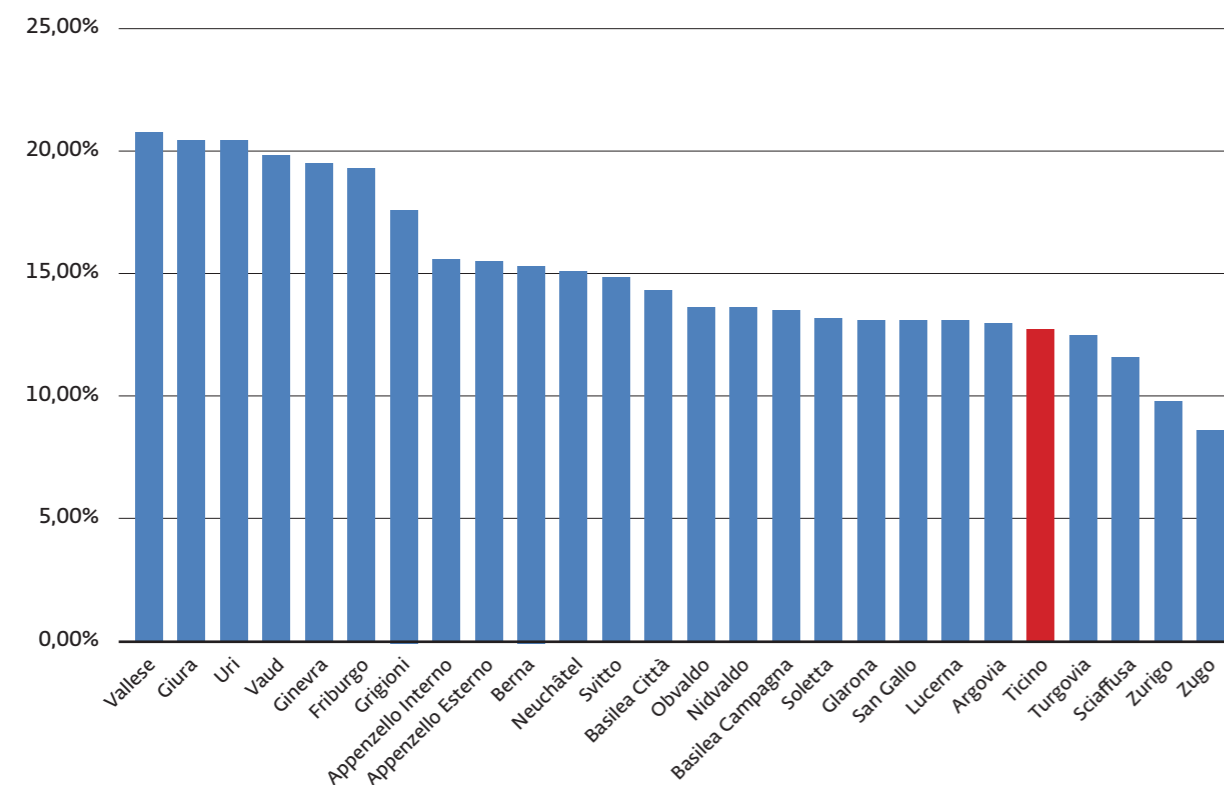
Se dal confronto intercantonale emerge che il Ticino, per quanto riguarda il rapporto tra PIL e gettito fiscale, si colloca nella media con una percentuale del 6.8%, è interessante riflettere sul posizionamento del nostro Cantone nella scala data dal rapporto tra le entrate e il PIL.

Secondo tali dati, il Cantone Ticino con una percentuale del 12.8% si colloca infatti al di sotto della media intercantonale (15.1%).

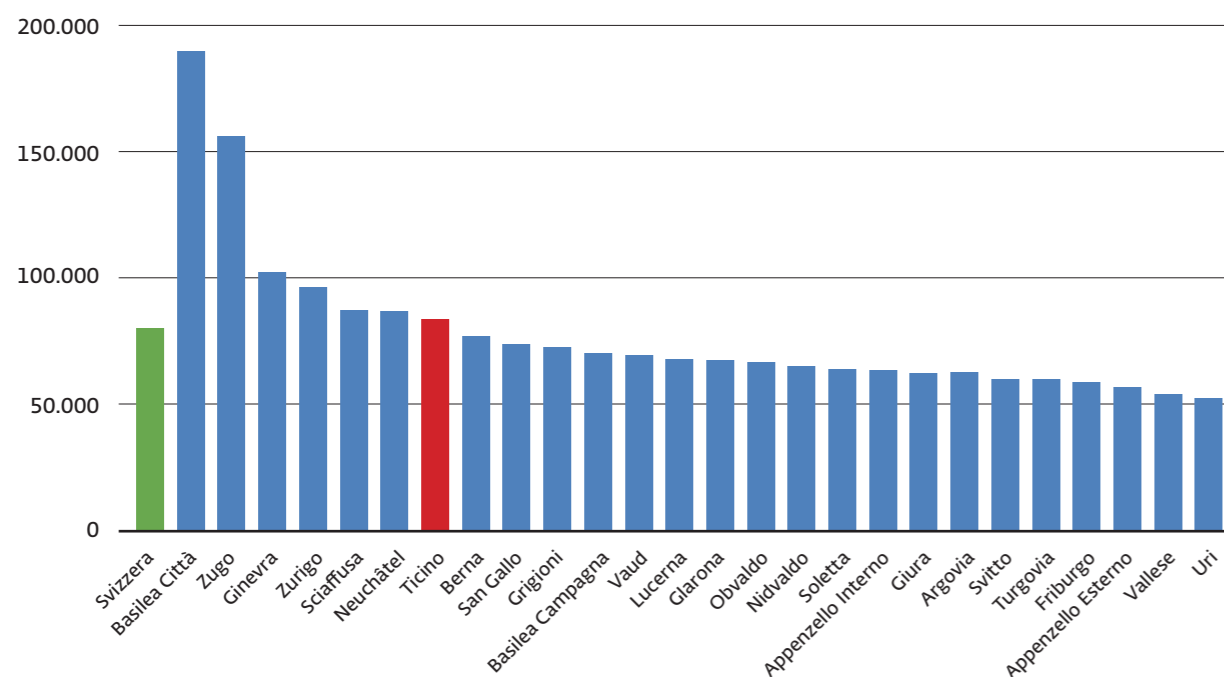
Gettito fiscale in rapporto al PIL, confronto intercantonale, anno 2020



Entrate in rapporto al PIL per Cantone, anno 2020



PIL pro-capite, confronto intercantonale pe il 2020, in fr.



Fonte dei dati:
Ufficio federale di statistica, PIL medio per Cantone, 2008-2020p,
in mia. di fr. e prezzi correnti.

2.4. Concorrenza intercantonale in termini di imposta sul reddito delle persone fisiche

Il confronto intercantonale, in termini di imposta sul reddito delle persone fisiche*, mostra come, a fronte di una media svizzera del 33.45%, i Cantoni più attrattivi siano 13.

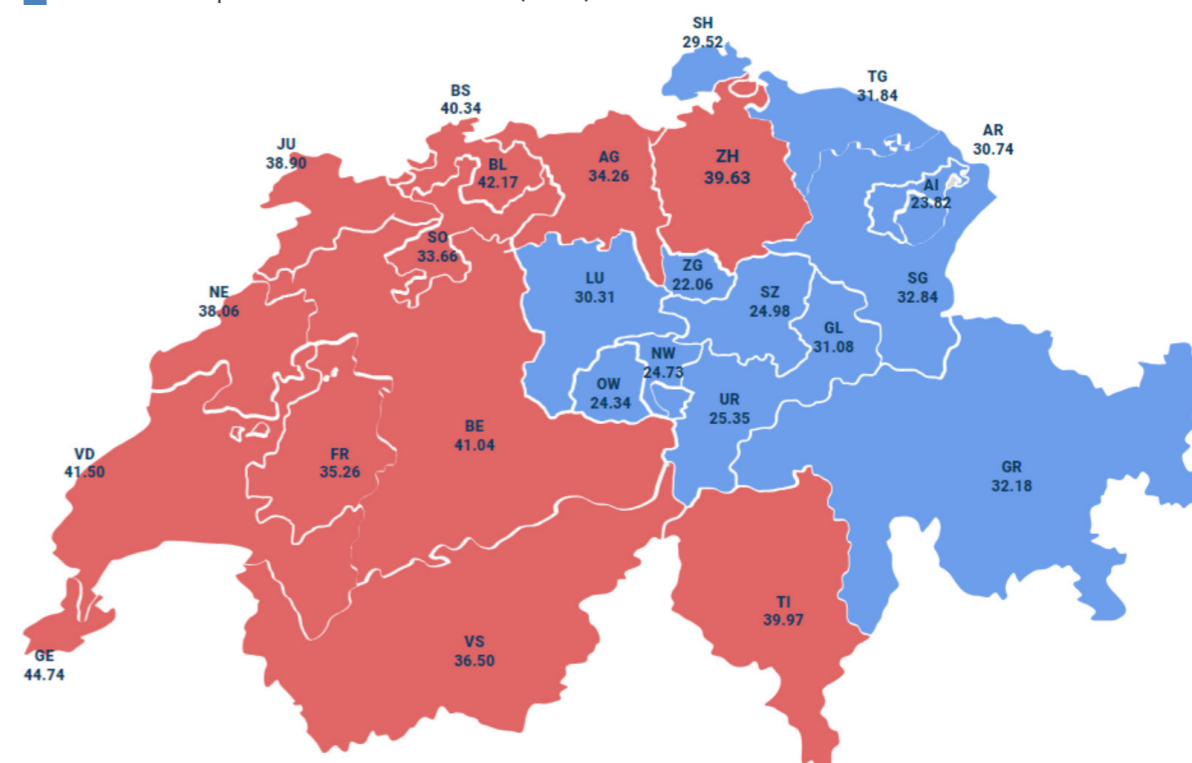
I primi tre posti nella classifica sono occupati da Zugo (22.06%), Appenzello Interno (23.82%) e Obvaldo (24.30%).

Il Ticino si colloca verso il fondo della graduatoria con il 39.97%, precedendo Basilea (Città e Campagna), Berna, Vaud e Ginevra.

*La mappa riporta solo ed esclusivamente le analisi concernenti l'imposta sul reddito delle persone fisiche, non tenendo in considerazione l'imposta sulla sostanza, né l'imposta di culto, ecc. .

Concorrenza intercantonale in termini di imposta sul reddito sulle persone fisiche, anno 2023

- Cantoni con un'aliquota superiore alla media svizzera (33.45%)
- Cantoni con un'aliquota inferiore alla media svizzera (33.45%)



Fonte dei dati:
KPMG, Clarity on Swiss Taxes, 2022.

2.4.1. La fiscalità delle persone fisiche: quanto conta l'apporto dei contribuenti facoltosi?

La fiscalità delle persone fisiche, soprattutto a fronte degli sviluppi in termini di concorrenza intercantonale e internazionale, assume un rilievo sempre maggiore.

A oggi, secondo alcuni studi aggiornati (Vorpe, 2022), l'onere fiscale sulle persone fisiche in Cantone Ticino, ammonta, nel capoluogo al 40.1% del reddito imponibile. Questo ci porta a occupare il 21° posto nella classifica dei Cantoni maggiormente competitivi in termini di imposta sul reddito delle persone fisiche.

Secondo le statistiche più recenti (anno d'imposta 2019), al netto dei contribuenti esenti, le fasce di reddito più elevate (superiori ai 100'000 fr.) forniscono il contributo più elevato versando complessivamente quasi il 60% del prelievo derivante dall'imposta sul reddito delle persone fisiche. I contribuenti con reddito superiore ai 200'000 fr. da soli contribuiscono nella misura del 35%.

Percentuale già scesa di due punti rispetto al precedente anno di riferimento (2018).

A oggi, a distanza di quasi quattro anni, non si è in possesso di dati fiscali più aggiornati relativi ai contribuenti facoltosi. In termini di arrivi e partenze, si rileva, però, una tendenza a lasciare il Cantone Ticino, con un totale partenze di 395 unità, a fronte di 190 nuovi arrivi tassati.

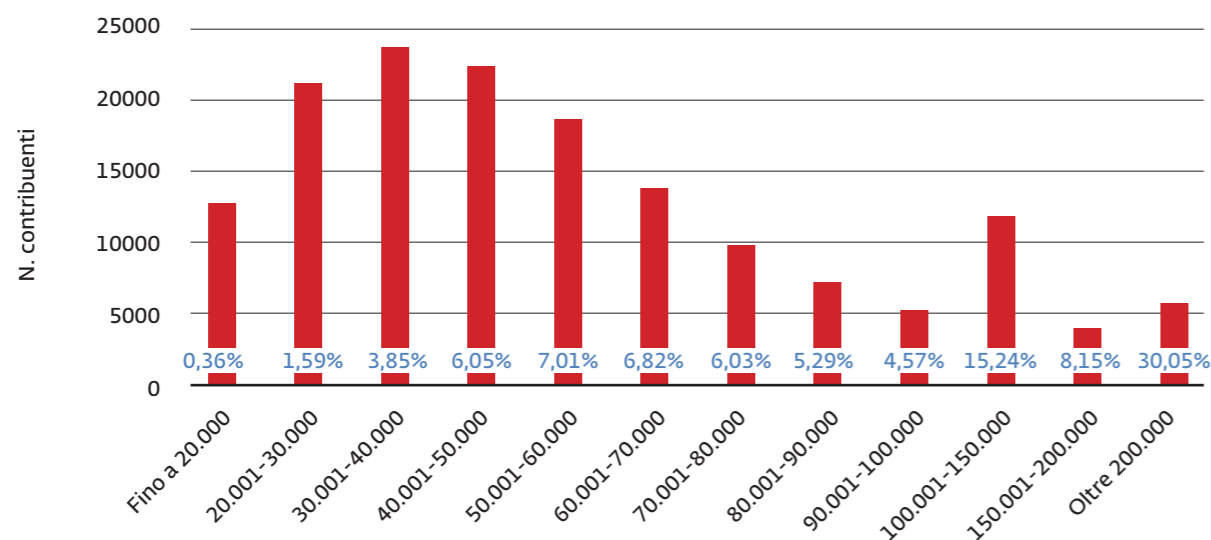
Come si accennava in sede introduttiva, infatti, dopo il 2019, la pandemia derivante dal COVID-19 ha lasciato importanti strascichi, non solo a livello economico, ma anche in termini di scelte di vita dei contribuenti, specie quelli più benestanti.

In termini di attrattività giocherà, pertanto, un ruolo importante la riforma della fiscalità delle persone fisiche presentata il 12 luglio 2023 dal Consiglio di Stato.

Per approfondimento: Consiglio di Stato, Risposta n. 3209 del 28 giugno 2023 ad interrogazione n. 63.23 dell'8 maggio 2023.

Contributo al gettito del Cantone Ticino delle persone fisiche, tramite prelievo dell'imposta sul reddito, anno 2019, in percento

■ Partecipazione al gettito tramite imposta sul reddito delle persone fisiche, divise per fascia reddituale, in %
■ Numero di contribuenti per fascia di reddito



Fonte dei dati: DFE, Divisione delle contribuzioni, Bellinzona, 2022.

2.4.2. Anche l'imposta sulla sostanza parla chiaro!

Gli stessi rilievi possono, in realtà, essere avanzati anche per quanto concerne l'imposta sulla sostanza. Come si evince dal grafico, sulla base di quanto fornito dalle autorità per l'anno d'imposta 2019, sono i contribuenti con una sostanza superiore ai 5 mio. di fr. (conteggiati in circa 1'800 unità) a contribuire quasi per metà del gettito (47.11%), mentre gli appartenenti alla fascia inferiore (con una sostanza compresa tra 1 mio. di fr. e 5 mio. di fr.), si attesta quasi al 35%.

A livello intercantonale, il Ticino, in termini di imposta sulla sostanza, si posiziona al 16° posto, mentre il podio è occupato da Nidvaldo, Obvaldo e Uri.

Questi risultati fanno riflettere.

Da almeno 15 anni si discute sulla necessità per il Cantone Ticino di intervenire sulle imposte sul reddito e sulla sostanza delle persone fisiche, al fine di aumentare la propria attrattività in termini di concorrenza intercantonale (e internazionale).

Tuttavia, si è rimasti lungamente nell'impasse, fino ad oggi: il 12 luglio, il Consiglio di Stato ha annunciato la riforma fiscale della LT tesa a ridurre la pressione fiscale sulle persone fisiche. In questo senso si pone anche la futura revisione dei valori di stima immobiliari, prevista per il 2025, la quale potrebbe ridurre sensibilmente le aliquote dell'imposta sulla sostanza.

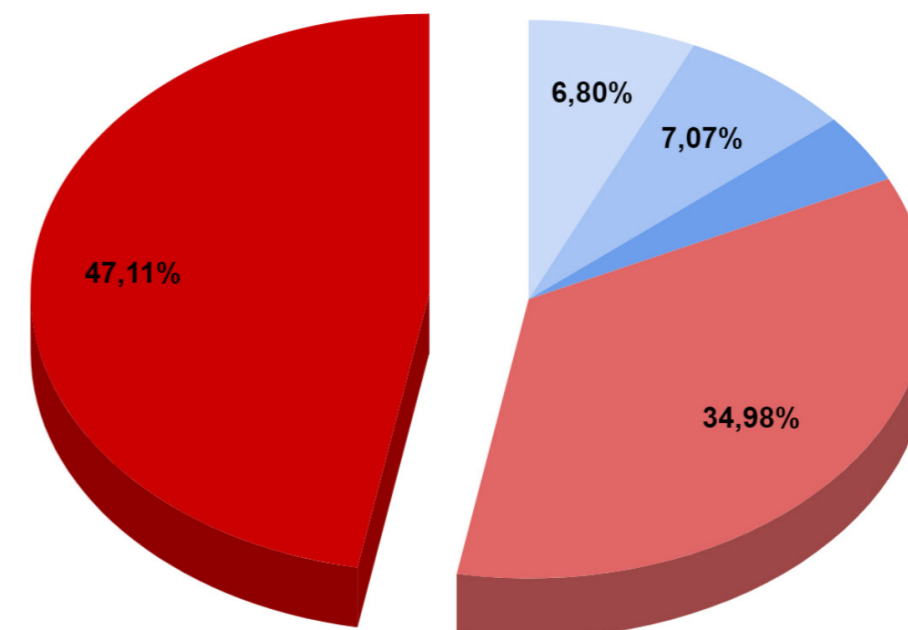
Per approfondimento:

Centro competenze tributarie, Il Cantone Ticino nel contesto della concorrenza fiscale intercantonale, Analisi della situazione e proposte di soluzione, su mandato del Consiglio di Stato, SUPSI, agosto 2008;

Consiglio di Stato, Risposta n. 3209 del 28 giugno 2023 ad interrogazione n. 63.23 dell'8 maggio 2023.

Contributo al gettito del Cantone Ticino dato dal prelievo dell'imposta sulla sostanza sulle persone fisiche divise per fasce di reddito, anno 2019, in percento

● Fino a 500.000
● 500.001-800.000
● 800.001-1.000.000
● 1.000.001-5.000.000
● Oltre 5.000.000



Fonte dei dati: DFE, Divisione delle contribuzioni, Bellinzona, 2022.

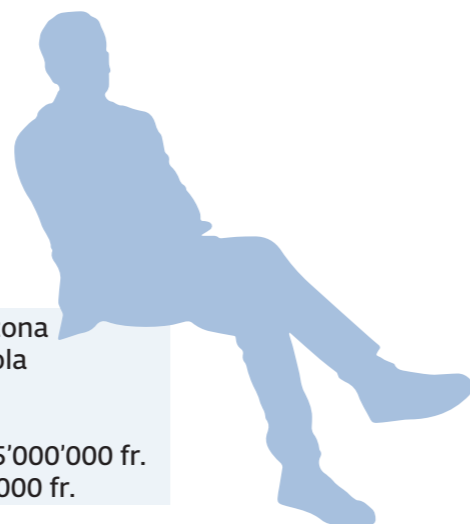
2.4.3. Quanto paga, di fatto, un contribuente facoltoso?

Imposta cantonale	657'751 fr.
Imposta sul reddito	652'901 fr.
Imposta sulla sostanza	4'850 fr.
Imposta comunale	630'628 fr.
Imposta sul reddito	625'978 fr.
Imposta sulla sostanza	4'650 fr.
Imposta di culto	0 fr.
Imposta sul reddito	0 fr.
Imposta sulla sostanza	0 fr.
Imposta personale	20 fr.
Imposta federale diretta	520'686 fr.
Totale imposte	1'809'085 fr.
Imposta sul reddito	1'799'565 fr.
Imposta sulla sostanza	9'500 fr.

Fonte dei dati:
Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC),
Calcolo dell'onere di imposta, 2022.

Le imposte dovute
ammontano al
36.18%
del suo reddito!
Dovrà lavorare 132
giorni per pagare
le imposte!

Domicilio: 6500 Bellinzona
Stato civile: Persona sola
Figli: no
Confessione: nessuna
Reddito lordo annuo: 5'000'000 fr.
Sostanza netta: 2'000'000 fr.



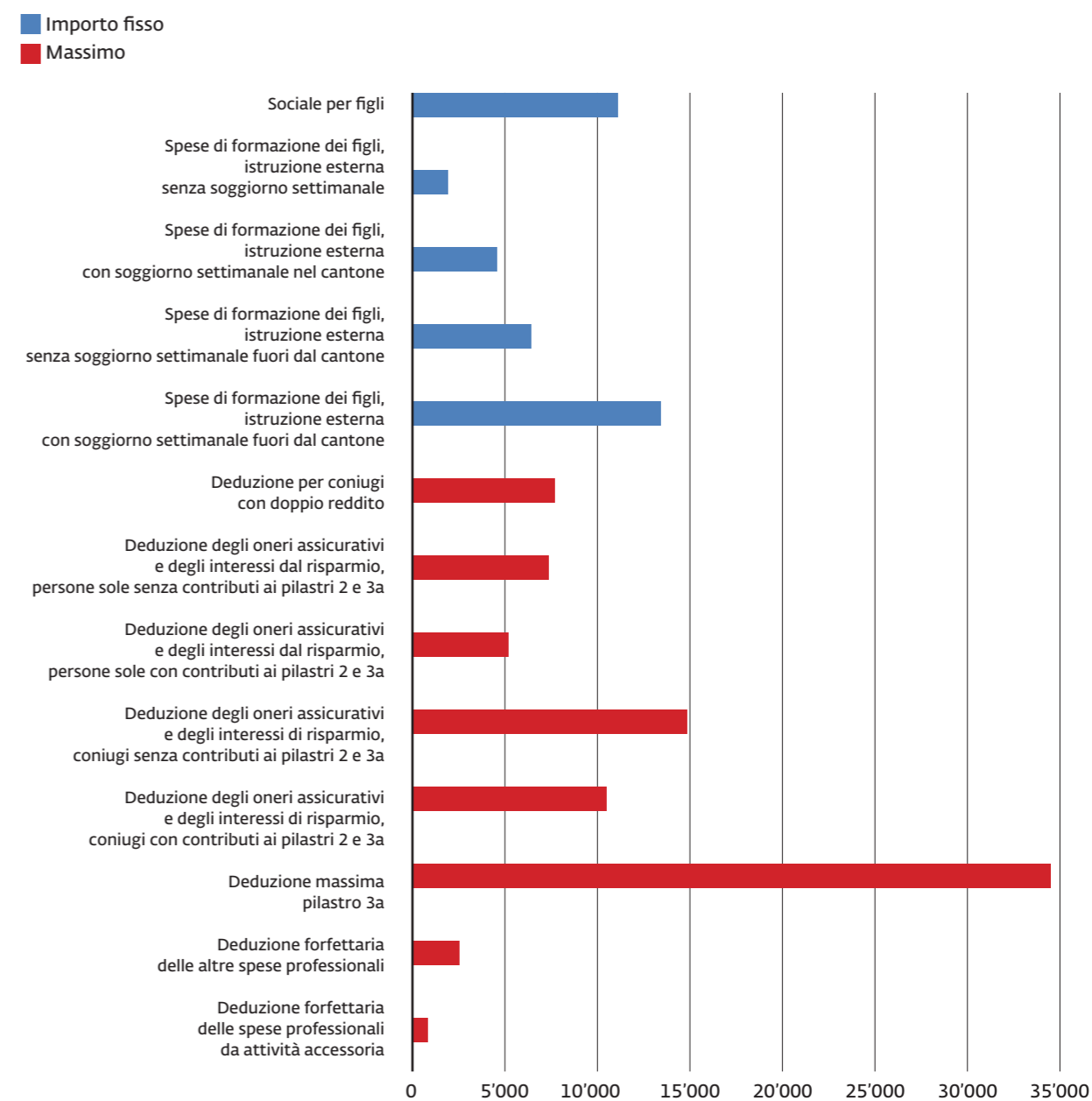
2.4.4. Un Cantone fortemente sociale

Il Cantone Ticino offre una serie di deduzioni. Talune sono ad importo fisso e ricomprendono la deduzione sociale per figli oltre che tutte quelle deduzioni previste per le spese di formazione dei figli (che rientrano o meno al proprio domicilio nel Cantone).

Sono, inoltre, garantite deduzioni fino ad un importo massimo, tra cui la deduzione per coniugi con doppio reddito, quelle relative agli oneri assicurativi e agli interessi sul risparmio, per il pilastro 3a.

Sono previste anche due deduzioni forfettarie per la manutenzione di immobili di 10 o più anni di età nella misura, rispettivamente, del 10% e del 20%.

Deduzioni in Cantone Ticino - Anno 2022



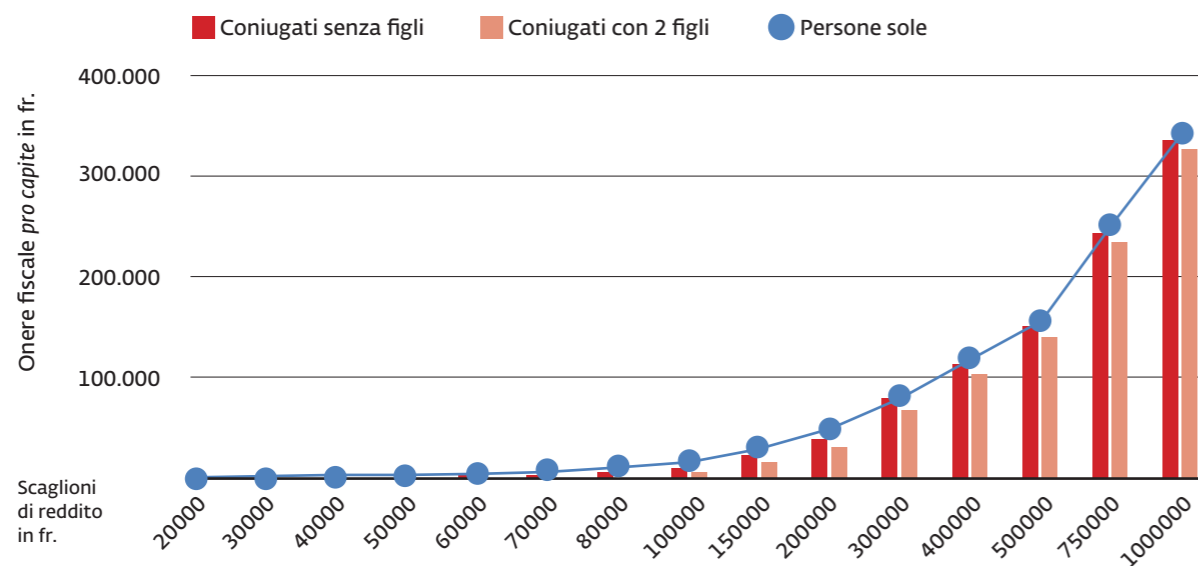
Fonte dei dati:
Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC),
Dati relativi alle Deduzioni, 2022.

Dal confronto, in termini di imposta sul reddito delle persone fisiche, per l'anno 2022, delle diverse categorie di contribuenti, divisi per *status* sociale (persone sole, coniugati senza figli e coniugi con due figli) e scaglione di reddito (in fr.) emerge chiaramente come vi sia una forte propensione nel sostegno alle famiglie (con uno o più figli), rispetto alla coppia di coniugi e alle persone sole. Nel confronto intercantonale, costruendo una classifica dei diversi Cantoni, divisi per scaglioni di reddito e contribuenti per categorie di stato sociale, il Cantone Ticino registra le posizioni migliori in termini di carico fiscale per:

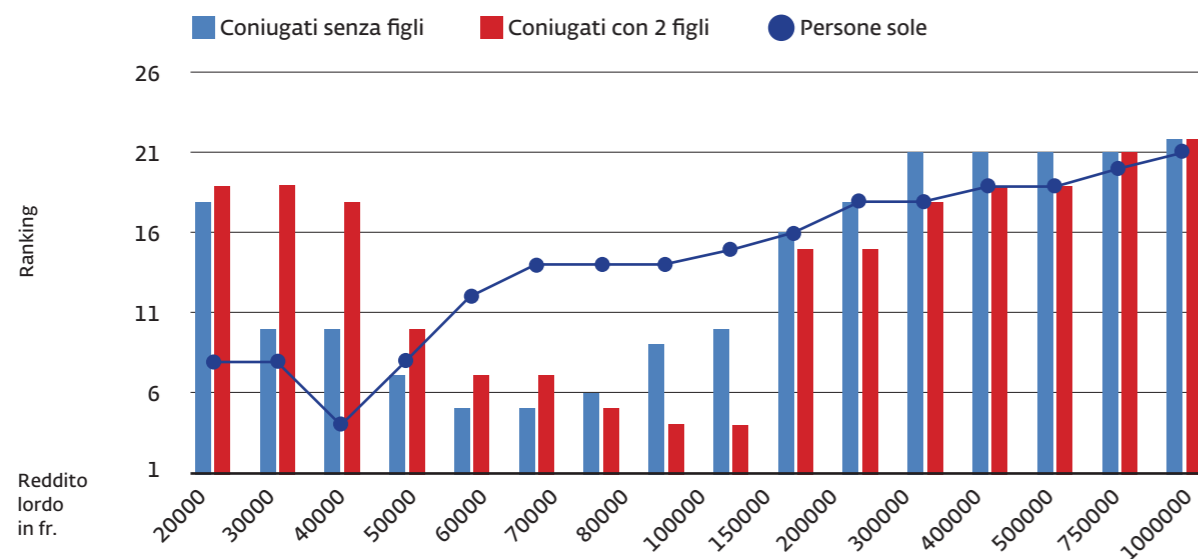
- ♦ persone sole, nella fascia dei 40'000 fr.;
- ♦ coniugi senza figli, nella fascia compresa tra i 60'000 e i 70'000 fr.;
- ♦ coniugi con due figli, nella fascia compresa tra i 90'000 e i 100'000 fr.

Per quanto riguarda i redditi alti, sia per le persone sole sia per i coniugati (con e senza figli), il Ticino si pone alle ultime posizioni (rispettivamente, 21^{esima} e 22^{esima}). Da questi dati emerge come il Cantone Ticino risulti particolarmente attrattivo per i redditi tra i 50'000 e i 100'000 fr. per l'effetto combinato della progressività delle aliquote e delle deduzioni. Effetto che viene neutralizzato, invece, dal forte incremento della progressività sopra ai 100'000 fr.

Confronto in termini di onere fiscale (imposte sul reddito), in Cantone Ticino, 2022, in mio. fr.



Posizionamento del Ticino nel raffronto intercantonale dell'onere fiscale sulle persone fisiche, divise per *status* sociale - dati 2022



Fonte dei dati:
Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC),
Confronto internazionale degli oneri fiscali, 2022.

Studio Finanza pubblica
e fiscalità 2023

Cantone
Ticino

2.4.5. Scenari di prelievo fiscale in termini di imposta sul reddito* sui contribuenti in Cantone Ticino

La socialità del Cantone Ticino emerge negli esempi riportati di seguito, dove si ipotizzano diverse situazioni di contribuenti domiciliati a Bellinzona:

7'781 fr.

La persona sola, con un reddito lordo di 70'000 fr., non sposata e senza figli, versa un totale di 7'781 fr. a titolo di imposta sul reddito di cui:
701 fr. imposta federale diretta;
3'650 fr. imposta cantonale;
3'500 fr. imposta comunale.

20'686 fr.

Due coniugi con un figlio, con un reddito lordo complessivo di 170'000 fr. (risp. 60'000 fr. e 110'000 fr.), versano un totale di 20'686 fr., di cui:
3'013 fr. imposta federale diretta;
9'002 fr. imposta cantonale;
8'631 fr. imposta comunale.

21'543 fr.

Due coniugi, senza figli, con un reddito lordo complessivo di 160'000 fr. (risp. 70'000 fr. e 90'000 fr.), versano un totale di 21'543 fr., di cui:
3'166 fr. imposta federale diretta;
9'382 fr. imposta cantonale;
8'995 fr. imposta comunale.

17'213 fr.

Due coniugi con due figli, con un reddito lordo complessivo di 170'000 fr. (risp. 60'000 fr. e 110'000 fr.), versano un totale di 17'213 fr., di cui:
2'266 fr. imposta federale diretta;
7'610 fr. imposta cantonale;
7'297 fr. imposta comunale.

Fonte dei dati:
Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC),
Calcolo dell'onere di imposta, 2022.
*La sostanza non è stata considerata in questi esempi.

Studio Finanza pubblica
e fiscalità 2023

Cantone
Ticino

2.4.6. Imposizione secondo il dispendio

L'imposizione secondo il dispendio, detta anche imposizione forfettaria o globale, è una procedura di tassazione semplificata per cittadini stranieri che, per la prima volta o dopo un'assenza di almeno dieci anni dal Paese, acquisiscono domicilio o dimora fiscale in Svizzera senza esercitarvi alcuna attività lucrativa (art. 14 LIFD e art. 13 LT).

Il dispendio determinante ai fini dell'imposizione è dato dal totale delle spese annue per mantenere il proprio tenore di vita.

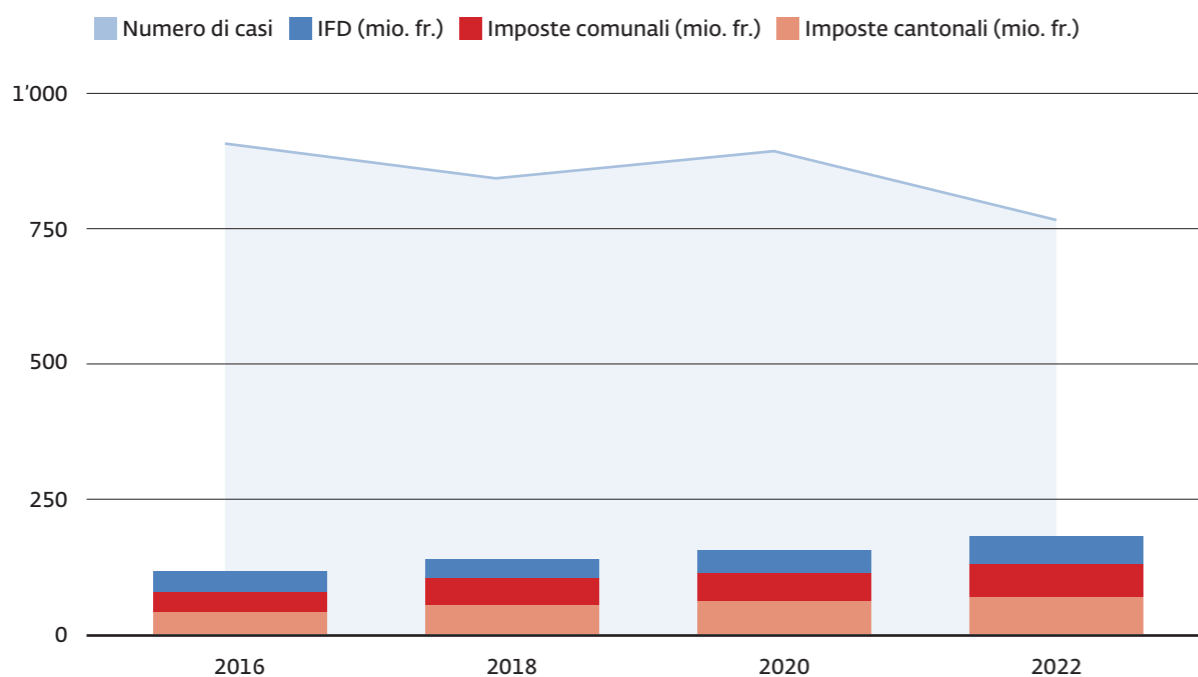
In Svizzera, si stima che il numero di contribuenti tassati secondo il dispendio sia inferiore all'1 per mille. A fine 2018, i globalisti erano 4'557, versando un ammontare complessivo di 821 mio. di fr.

Per quanto reso noto dalla Divisione delle contribuzioni (DdC), nel 2022 ci sarebbero stati 767 casi di globalisti nel nostro Cantone, che avrebbero portato un gettito di 183.5 mio. di fr.

Il Cantone, tuttavia, sta registrando una diminuzione del numero di contribuenti facoltosi che si trasferiscono sul suo territorio e vengono imposti secondo il dispendio. Tale contrazione è dovuta in parte all'inasprimento dei criteri oggettivi e soggettivi ed in parte alla scadenza del regime transitorio della durata di 5 anni previsto dalla modifica introdotta nel 2015.

Tra il 2020 e il 2022, infatti, si è verificato un calo del 14% dei globalisti, nonostante il gettito sia, invece, aumentato del 16% (raggiungendo nel 2022, un ammontare complessivo di 183,5 mio. di fr.).

Evoluzione del numero di contribuenti imposti sul dispendio nel Cantone Ticino, confronto tra gli anni 2016-2022, in mio. di franchi



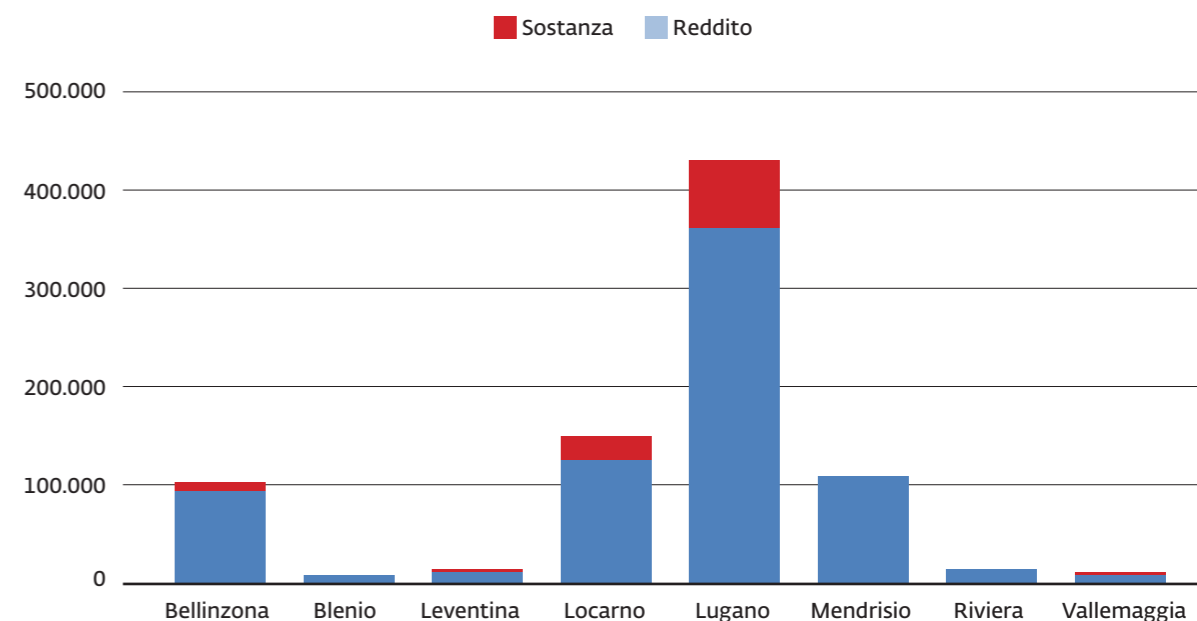
Fonte dei dati:
DFE, Divisione delle contribuzioni, Dati riferiti alle persone imposte secondo il dispendio, comunicato stampa del 4 maggio 2022.

2.4.7. Non dimentichiamo la concorrenza intercomunale!

Secondo le statistiche pubblicate, relative all'anno 2020, emerge una forte prevalenza dei distretti di Lugano, Locarno, Bellinzona e Mendrisio, dove si concentra il maggior numero di contribuenti.

Dal confronto intercomunale, infatti, tra i più vantaggiosi in termini di moltiplicatore emergono Castel San Pietro (55%), Porza (56%), Bioggio (57%) e Collina d'Oro (60%), mentre il comune di Lugano si attesta al 77% e Bellinzona il 93%.

Imposta cantonale sulle persone fisiche, sul reddito e sulla sostanza, divise per distretto, dettaglio dell'anno 2020, in mille fr.



Fonte dei dati:
Ufficio di statistica del Cantone Ticino, Imposta cantonale delle persone fisiche: contribuenti tassati, secondo la categoria, e imposte (in mille franchi), secondo il tipo, in Ticino, dall'anno fiscale 2011 al 2020, 2022.

2.4.8. Il fenomeno del frontalierato nel Cantone Ticino

Per avere una visione completa sulla fiscalità del Cantone Ticino non è possibile trascurare il fenomeno del frontalierato, specie proveniente dall'Italia.

I dati più recenti quantificano i frontalieri italiani in Svizzera in poco più di 90'000 unità. In questi numeri sono, tuttavia, ricompresi tutti i lavoratori frontalieri in possesso di un permesso G (giornaliero o settimanale).

Diversamente, da un profilo fiscale, secondo gli accordi tra Svizzera ed Italia, devono intendersi come frontalieri quei lavoratori dipendenti che risiedono in uno Stato (generalmente, in Italia), entro i 20 km dalla frontiera, e che quotidianamente si recano presso la sede del datore di lavoro in un altro Paese (tendenzialmente, in Svizzera) per svolgere la propria attività, rientrando poi al proprio domicilio.

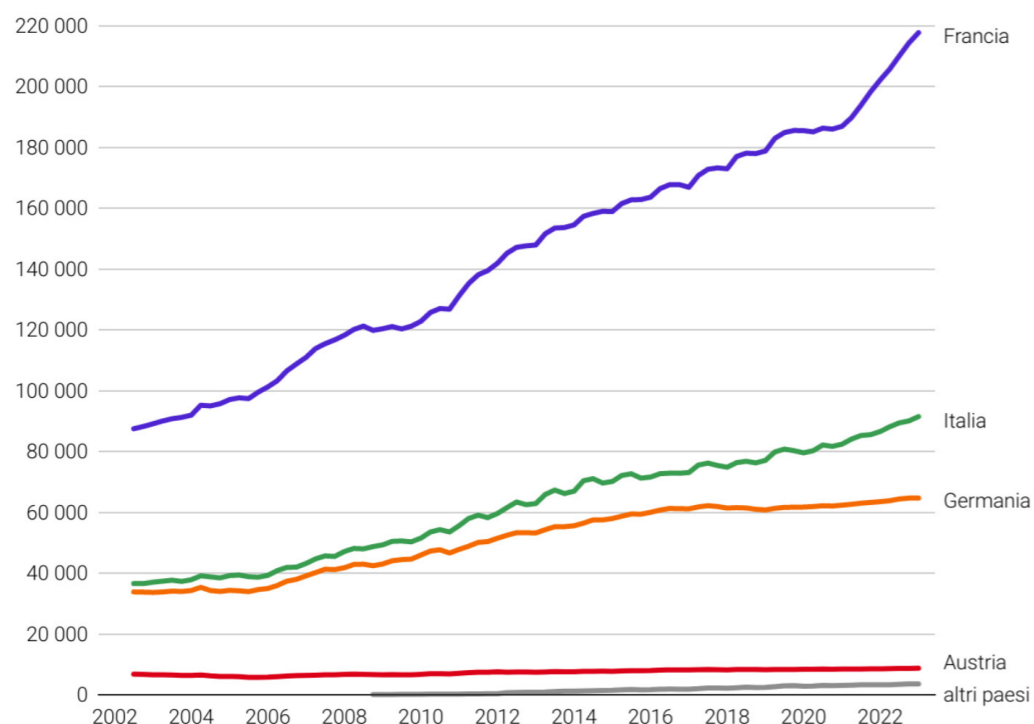
Sino alla fine dell'anno fiscale 2023, il trattamento fiscale dei frontalieri resterà regolato dall'Accordo sulla fiscalità dei frontalieri siglato tra Italia e Svizzera nel 1974. Secondo tali disposizioni, il reddito del lavoro dipendente del frontaliere, in possesso di permesso G giornaliero, è tassato esclusivamente in Svizzera, tramite imposta alla fonte. I Cantoni Ticino, Vallese e Grigioni annualmente riversano ai Comuni di frontiera italiani il 38.8% di quanto prelevato a titolo di compensazione finanziaria.

Secondo i dati disponibili più recenti, i ristorni versati all'Italia per l'anno 2022 da parte dei tre Cantoni di frontiera, ammontano a ca. 107 mio. di fr.

Dal 1° gennaio 2024, sarà applicabile un nuovo Accordo sui frontalieri, siglato da Italia e Svizzera a dicembre 2020 (ed in vigore dal 17 luglio 2023), il quale comporterà una parziale modifica del regime fiscale applicato.

Quanto descritto, infatti, resterà in vigore per i cd. vecchi frontalieri, ossia coloro i quali erano già frontalieri ai sensi dell'Accordo del 1974, prima della ratifica del nuovo Accordo. I ristorni dovuti per questi prelievi cesseranno, comunque, nel 2033. I cd. nuovi frontalieri, invece, ossia i lavoratori dipendenti che diverranno frontalieri fiscali dopo l'entrata in vigore dell'Accordo, avvenuta il 17 luglio 2023, saranno imposti sia in Svizzera sia in Italia, con alcune limitazioni e non sono previsti ristorni.

Frontalieri/e stranieri/e secondo lo Stato di domicilio



Fonte dei dati: Ufficio federale di statistica, *Frontalieri/e stranieri/e secondo lo Stato di domicilio*, 2023.

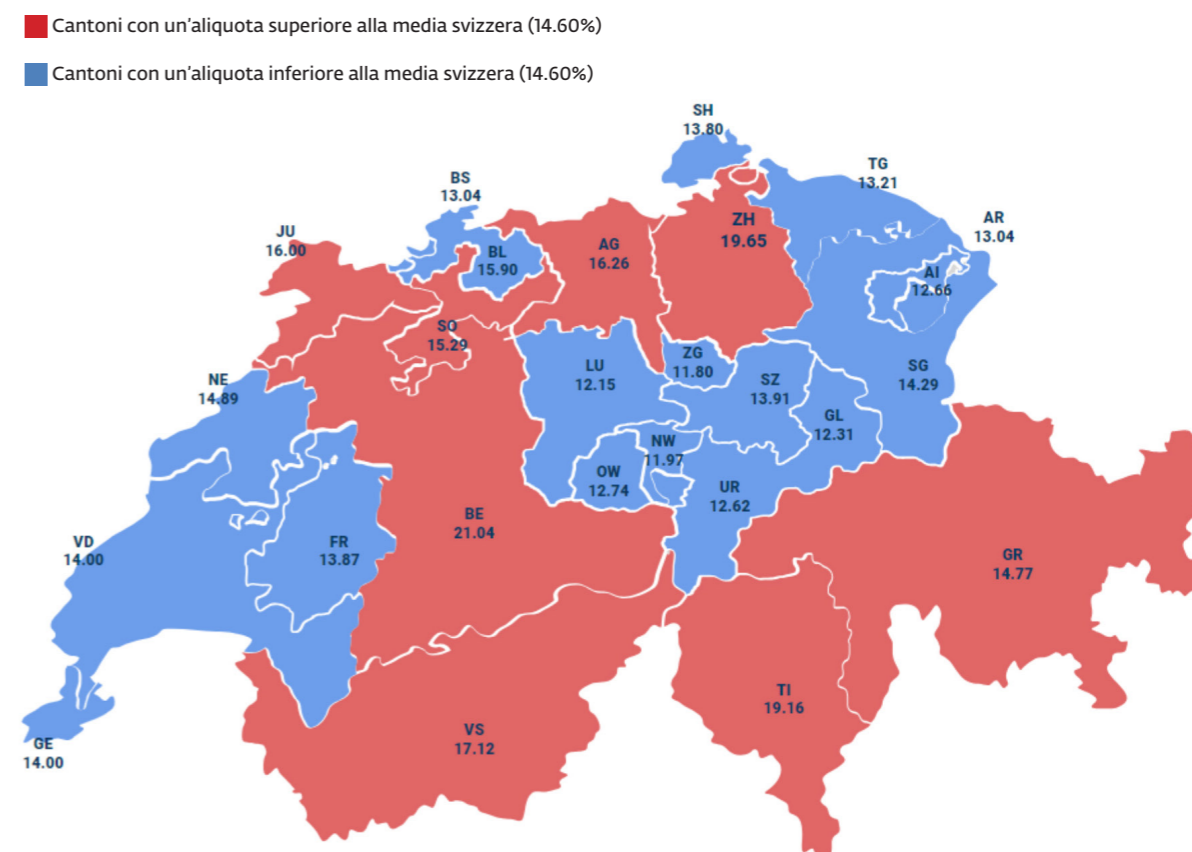
2.5. L'imposizione delle persone giuridiche

Nella concorrenza intercantonale, il Ticino si pone agli ultimi posti in termini di attrattività per le persone giuridiche, con un onere fiscale pari al 19.6%, precedendo solo Zurigo (19.65%) e Berna (21.04%). Ai primi posti nella classifica, invece, troviamo Zugo (11.80%), Obvaldo (11.97%) e Lucerna (12.15%).

Dai dati riportati nelle statistiche più recenti, il gettito complessivo del Cantone dalle imposte sulle persone giuridiche, comprensivo di imposta sull'utile e sul capitale, oltre che imposta sull'utile immobiliare, ammonta a circa 180 mio. di fr. (anno fiscale 2020).

La maggior concentrazione delle persone giuridiche (società anonime, società a garanzia limitata e cooperative) si riscontra nel distretto del luganese con entrate complessive pari a 107 mio. di fr.

Concorrenza intercantonale in termini di imposta sulle persone giuridiche, 2023



Fonte dei dati: KPMG, *Clarity on Swiss Taxes*, 2022.

2.6. L'aliquota minima globale

La Svizzera ha deciso di aderire alla misura elaborata dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nota come Pilastro 2 o aliquota minima globale.

Questa misura comporta che ogni gruppo multinazionale, operativo a livello internazionale, con un fatturato consolidato pari o superiore a 750 mio. di euro, sia assoggettato ad imposta a livello globale, almeno ad un'aliquota effettiva del 15% applicabile all'utile delle società multinazionali.

A livello nazionale, il Pilastro 2 verrà implementato tramite una modifica costituzionale, che comporterà l'introduzione nella Costituzione federale (Cost. fed.; RS 101) degli artt. 129a e dell'art. 197, n. 15 tra le disposizioni transitorie.

Grazie a tali modifiche, specie all'art. 129a, sarà possibile per la Svizzera derogare ai principi posti alla base del sistema fiscale nazionale, tra cui la parità di trattamento e la capacità contributiva.

La particolarità nell'implementazione dell'aliquota minima in Svizzera sta nella scelta di adottare un cd. approccio domestico (*domestic top-up tax approach*) con cui i gruppi multinazionali presenti sul territorio saranno assoggettati ad un'imposta integrativa (avente natura di imposta federale diretta) sino al raggiungimento della soglia minima del 15%.

Il prelievo verrà effettuato direttamente dai Cantoni coinvolti nelle attività del gruppo. Le risorse aggiuntive verranno ripartite tra la Confederazione (25%) e i Cantoni (75%). Questi ultimi potranno utilizzare queste risorse per migliorare la propria competitività e attrattività, in termini fiscali, ma anche *extra-fiscali*.

Per approfondimento:

DFF, Imposizione minima OCSE, 2022.

La rivista Novità fiscali, del Centro competenze tributarie della SUPSI, ha dedicato al tema un'edizione speciale Aliquota minima, pubblicata nel mese di maggio 2023.

Aliquota minima globale

Nel primo anno si stimano 1-2,5 mia. di fr. di entrate aggiuntive.

3. Conclusioni

Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino

Sulla base dei dati analizzati emerge come il Cantone Ticino, benché ricco di risorse e potenziale grazie anche a un tessuto economico molto diversificato e dinamico, non riesca ad emergere in termini concorrenziali ed attrattivi. Questo indica una chiara necessità di riforme e di adattamento del sistema fiscale, come pure un'attenta valutazione critica dell'evoluzione della spesa pubblica.

La necessità di riforme e ripensamenti anche del ruolo dello Stato è confermata dal fatto che nel confronto intercantonale il Ticino figura spesso negli ultimi posti delle varie graduatorie riguardanti la competitività in generale e il carico fiscale per certe categorie di contribuenti.

In questo contesto si inserisce la giusta proposta formulata nel mese di luglio 2023 dal Consiglio di Stato, volta a facilitare la successione aziendale e ad alleggerire l'onere fiscale sui capitali pensionistici, in modo da favorire il mantenimento del tessuto economico e frenare l'esodo di contribuenti "forti" in età pensionabile. Anche la correzione della fiscalità delle persone fisiche, con la riduzione degli oneri fiscali per i contribuenti con redditi importanti rappresenta un passo essenziale per mantenere la competitività con altri cantoni. Gli alti redditi (superiori ai 200'000 franchi) sono in effetti troppo penalizzati poiché, ad oggi, da soli contribuiscono nella misura del 35% alle finanze cantonali tramite il prelievo dell'imposta sul reddito e il rischio che si spostino verso altri lidi fiscalmente attrattivi è già molto concreto.

In tema fiscale, il miglioramento della situazione passa anche attraverso un'applicazione meno massimalista di determinate prassi che risultano troppo penalizzanti. Benché questo non emerga sempre direttamente dalle cifre, il Cantone in taluni casi (ad es. la valutazione aziendale dal punto di vista fiscale) applica sistematicamente i limiti massimi concessi dalla legislazione federale.

Visto quanto precede, si rende pertanto necessaria una costante rivalutazione della struttura fiscale del Cantone e anche dei meccanismi delle finanze pubbliche, perché la diffusione di nuovi modelli di lavoro (tempi parziali, lavoro in alcuni casi meno stanziale, ecc.) e l'evoluzione demografica verso una società con sempre meno popolazione attiva rispetto a quella al beneficio della pensione ha conseguenze dirette sul gettito fiscale e, quindi, sulle risorse a disposizione dello Stato.

Inoltre, fra le sfide future che avranno molto verosimilmente un impatto e che vanno considerate in un approccio globale di entrate e uscite dello Stato vi sono:

- l'implementazione eventuale del cosiddetto doppio moltiplicatore, differenziato per persone fisiche e giuridiche, a partire dal 1° gennaio 2025;
- la riduzione dell'imposta sull'utile, a partire dal 1° gennaio 2025, prevista dalla RFFA per società di capitali e cooperative dall'8% al 5.5%;
- l'implementazione del nuovo Accordo sulla fiscalità dei frontalieri, siglato nel 2020 e da poco ratificato dai due Paesi, con il nuovo sistema impositivo ripartito tra Italia e Svizzera ed il doppio binario dato dalla contestuale presenza di "vecchi" e "nuovi" frontalieri;
- infine, la prossima implementazione da parte della Svizzera dell'aliquota minima andrà ad incidere sulla fiscalità delle multinazionali con un turnover consolidato superiore ai 750 mio. di euro, limitando il margine discrezionale di imposizione su tali persone giuridiche, con un inevitabile impatto sul nostro territorio.

Tutti questi elementi e altri che emergeranno in un contesto in sempre più rapida evoluzione impongono analisi solide e oggettive, per evitare decisioni che siano solo frutto di impressioni o dogmi ideologici. Questo studio, che sarà aggiornato a scadenze regolari, vuole essere una base di discussione e uno strumento in più a sostegno di chi è chiamato a prendere decisioni fondamentali per il futuro del Cantone.

Lugano, ottobre 2023

